

# Rassegna web del 16 giugno

16/06/2025 La Repubblica.it <b>Prezzo benzina e diesel: ecco perché è già aumentato con la guerra Israele-Iran</b> .....	1
16/06/2025 La Repubblica.it - Finanza <b>Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori</b> .....	3
16/06/2025 Ansa.it - Motori <b>Benzina torna sopra 1,7 euro al litro con attacchi Israele-Iran</b> .....	4
16/06/2025 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Napoli) <b>Il «caro caffè» tocca anche i bar di Napoli: si va verso i 2 euro a tazzina</b> .....	6
16/06/2025 LaStampa.it - Economia <b>Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori</b> .....	7
16/06/2025 Adnkronos <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	8
16/06/2025 GEA Agency <b>L'inflazione rallenta ancora, ma i beni alimentari spingono a +2,7% il carrello della spesa</b> .....	10
16/06/2025 Borsa Italiana.it <b>Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori</b> .....	11
16/06/2025 Economy Magazine.it <b>L'inflazione nel carrello della spesa: il prezzo del caffè è cresciuto del 24%, il burro del 19%</b> .....	12
16/06/2025 Lo_Speciale.com <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	13
16/06/2025 Comunicaffè <b>Napoli: una tazzina di caffè potrebbe presto costare 2 euro, l'allarme dei titolari</b> .....	15
16/06/2025 Napoli Magazine.com <b>L'INIZIATIVA - "I Fuoriclasse di Napoli", ad ottobre musica e sport gratis al Centro Sandro Pertini di Secondigliano</b> .....	16
16/06/2025 FIRStonline <b>Prezzo benzina e diesel in aumento: gli effetti della guerra Israele-Iran sul costo del carburante</b> .....	17
16/06/2025 L'Identità <b>Aumenta tutto, famiglie al palo: l'inflazione non ci molla</b> .....	18
16/06/2025 Calabria Diretta News <b>Caro carburanti: la stangata è realtà. Benzina e gasolio alle stelle. Calabria tra le più care</b> .....	19
16/06/2025 Cronache Abruzzo e Molise <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	21
16/06/2025 Calabria Magnifica <b>Allarme benzina e diesel: prezzi in salita, vacanze più care</b> .....	22
16/06/2025 Primopiano24 <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	23
16/06/2025 Corriere della Sardegna <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	24
16/06/2025 Cronache di Bari <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	25
16/06/2025 FinanciaLounge <b>Scende l'inflazione, ma non il carrello della spesa. Aumentano caffè, frutta e gelati</b> .....	26
16/06/2025 La Città di Roma <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	27
16/06/2025 Campania Press <b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	28
16/06/2025 Teleborsa	

<b>Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori</b> .....	29
16/06/2025 Corriere di Palermo	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	30
16/06/2025 Notiziario Flegreo	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	31
16/06/2025 Padova news	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	32
16/06/2025 Help Consumatori	
<b>Guerra Israele-Iran, e già fiammata sui prezzi dei carburanti</b> .....	33
16/06/2025 RadioNapoliCentro	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	35
16/06/2025 Città di	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	36
16/06/2025 AppiaNews.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	37
16/06/2025 Torresette	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	38
16/06/2025 Sanremo news.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	40
16/06/2025 Savona news.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	41
16/06/2025 RedazioneNews	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	42
16/06/2025 PRP Channel	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	43
16/06/2025 Ecosseven	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	44
16/06/2025 newsNovara.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	45
16/06/2025 Rete 55	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	46
16/06/2025 Sardegna Reporter	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	47
16/06/2025 Villaggio Globale.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	48
16/06/2025 WebMagazine24	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	49
16/06/2025 S&H Magazine	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	51
16/06/2025 Il Bustese.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	52
16/06/2025 ilQuaderno.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	53
16/06/2025 Vicenza Report	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	54
16/06/2025 Il Fatto Nisseno.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	56
16/06/2025 Controluce	

<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	57
16/06/2025 Enti Locali Online	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	58
16/06/2025 Canale Dieci	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	59
16/06/2025 Montagne & Paesi.com	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	61
16/06/2025 ViPiù	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	63
16/06/2025 La Voce Di Manduria.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	64
16/06/2025 Economy Magazine.it	
<b>Adiconsum promuove 'Famiglie nel Sole', il sindacato delle famiglie</b> .....	66
16/06/2025 Vconews.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	68
16/06/2025 Il Giornale di Torino	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	69
16/06/2025 Lavocedialba	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	70
16/06/2025 TuttOggi.Info	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	71
16/06/2025 Accade Ora	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	72
16/06/2025 Notiziedi	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	73
16/06/2025 Corriere di Ancona	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	74
16/06/2025 Il Giornale del Piemonte e della Liguria	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	75
16/06/2025 Cronache di Milano	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	77
16/06/2025 Il Corriere di Bologna	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	78
16/06/2025 Gazzetta di Genova	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	79
16/06/2025 Magazine-Italia	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	80
16/06/2025 Il Corriere di Firenze	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	81
16/06/2025 Cronache del mezzogiorno.it	
<b>Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%</b> .....	82
16/06/2025 Gaeta.it	
<b>Inflazione a maggio 2025 scende all'1,6%, ma prezzi alimentari e turismo restano in aumento netto</b> .....	83
16/06/2025 Help Consumatori	
<b>Inflazione, Consumatori: salgono prodotti alimentari e turismo, si profila estate salata</b> .....	85
16/06/2025 Autoblog	
<b>La guerra fra Israele e Iran fa aumentare i prezzi dei carburanti in Italia</b> .....	87
16/06/2025 InterNapoli.it	

<b>L'ombra del "caro caffè" si abbatte su Napoli, rischio aumento fino a 2 euro a tazzina</b> .....	88
16/06/2025 Idealista News	
<b>Casa, Federcasalinghe: nasce l'associazione 'Famiglie nel Sole'</b> .....	89
16/06/2025 QuiFinanza	
<b>In Italia si compra meno cibo e si spende sempre di più</b> .....	91
16/06/2025 Sanremo news.it	
<b>Sanremo, la colazione sfiora i 4 euro: il rito del cappuccino e brioche diventa un piccolo lusso</b> .....	92
16/06/2025 Internapoli	
<b>L'ombra del "caro caffè" si abbatte su Napoli, rischio aumento fino a 2 euro a tazzina</b> .....	93
16/06/2025 Conquiste del Lavoro.it	
<b>Schizza il prezzo del petrolio e partono le speculazioni sulla benzina</b> .....	94
16/06/2025 Il SecoloXIX - Finanza	
<b>Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori</b> .....	95
16/06/2025 Quotidiano di Sicilia.it	
<b>Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori</b> .....	96

## ***Prezzo benzina e diesel: ecco perché è già aumentato con la guerra Israele-Iran***

di Federico Formica (ansa) Teheran, un importante produttore e raffinatore di petrolio, ha già subito attacchi alle proprie infrastrutture. Il timore è che la guerra abbia un impatto sulla disponibilità globale di oro nero

Ascolta l'articolo 16 Giugno 2025 alle 14:00 2 minuti di lettura

Quattro giorni di guerra tra Israele e Iran sono già bastati per far salire il prezzo dei carburanti alla pompa di benzina. Nello scacchiere energetico Teheran gioca un ruolo importante sia nella produzione (da solo, circa il 3%) sia nella raffinazione del petrolio. Dall'analisi di Staffetta Quotidiana il riflesso è già evidente, con la benzina che è tornata sopra la soglia 1,7 euro al litro per il self service e il gasolio sopra quella di 1,6 euro. Parliamo quindi di un aumento di circa 2 centesimi per la benzina e di 3 centesimi per il gasolio. Una conferma arriverà domani, quando sul sito del ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (Mase), verrà pubblicato l'aggiornamento settimanale dei prezzi medi. La tabella ancora online oggi mostra, purtroppo, un altro mondo. Quello in cui, perlomeno tra Israele e Iran, non volavano missili. Cosa sta succedendo? E soprattutto: com'è possibile che l'aumento si sia già trasferito sugli automobilisti italiani? Che il Brent si sia già apprezzato nei giorni scorsi di circa un 10% è un fatto che, dice Simona Benedettini, consulente dei mercati energetici e founder di Race consulting, si spiega 'soprattutto con il timore che vengano colpiti impianti di produzione e raffinazione in Iran'. Uno scenario che nelle ultime ore si è trasformato in realtà con l'attacco israeliano a depositi e raffinerie nel Paese degli ayatollah. Il cuore del problema, come sempre quando si parla di mercati in fibrillazione, è l'incertezza. 'Se la produzione e raffinazione dell'Iran dovessero diminuire per effetto dei bombardamenti bisogna capire se gli altri Paesi dell'Opec potranno - o vorranno - compensare aumentando le proprie quote, e quanto tutto ciò intaccherà le loro riserve' continua Benedettini. Il ruolo della speculazione Un termine che in giornate come questa si sente spesso pronunciare è 'speculazione'. Secondo l'esperta si tratta di un'ovvietà: 'In questi mercati la speculazione è intrinseca, non un fenomeno patologico. La possiamo definire come le aspettative degli attori di un mercato che si manifestano nei prezzi. E purtroppo i tempi in cui tutto ciò si riverbera sul prezzo alla pompa sono brevi'. Insomma: nel timore che decresca la capacità di raffinazione, c'è chi cerca di mettersi ai ripari alzando subito il prezzo. A peggiorare il quadro c'è lo spauracchio che venga interrotto o limitato il passaggio lungo lo stretto di Hormuz, la lingua di mare tra Iran e penisola araba percorsa da una petroliera su tre.

di Rosaria Amato 15 Giugno 2025

In un contesto generale che è già poco baldanzoso: per tutto il 2025 infatti l'attesa è che la domanda di petrolio cresca, ma a ritmi più bassi rispetto alla media degli anni passati. La tendenza generale è quindi di una domanda fiacca, ma facendo uno zoom sul periodo attuale - l'inizio delle vacanze estive - le cose cambiano perché con l'incremento del traffico dovuto agli spostamenti vacanzieri, aumenta anche la domanda, rinforzando il prezzo. E proprio da questo parte Assoutenti: 'L'aumento avviene nel periodo peggiore dell'anno, quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura, e che rischia di determinare un salasso per le tasche delle famiglie' commenta il presidente Gabriele Melluso, secondo il quale 'la fiammata dei listini di benzina e gasolio' richiederebbe l'intervento di mister Prezzi, 'affinché monitori la situazione e segnali eventuali anomalie o irregolarità nella formazione dei prezzi al dettaglio'. Le regioni più care Come sempre, e oggi più che mai, la rete autostradale è il posto peggiore dove rifornirsi di benzina o diesel perché presenta i prezzi più alti. L'Unione nazionale consumatori ha elaborato i dati odierni del Mimit, relativi alle medie regionali, e ha stilato una classifica delle regioni più e meno convenienti. Le uniche regioni ad attestarsi sotto 1,7 euro al litro in modalità self per la benzina sono Marche, Veneto, Lazio, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Campania. Sulle autostrade il prezzo medio è 1,80 euro al litro, ma molto care risultano anche provincia di Bolzano (1,75), Basilicata (1,74), Calabria e provincia di Trento (1,73). Per il diesel, in autostrada si paga in media 1,73 euro al litro e molto care sono anche Bolzano (1,66), Trento e Valle d'Aosta (1,64), Liguria e Basilicata (1,63). Sotto la soglia di 1,60 ci sono invece Campania (1,58), Veneto, Marche, Lazio, Piemonte, Puglia ed Emilia Romagna, tutte non oltre 1,59 euro al litro.

Video in evidenza

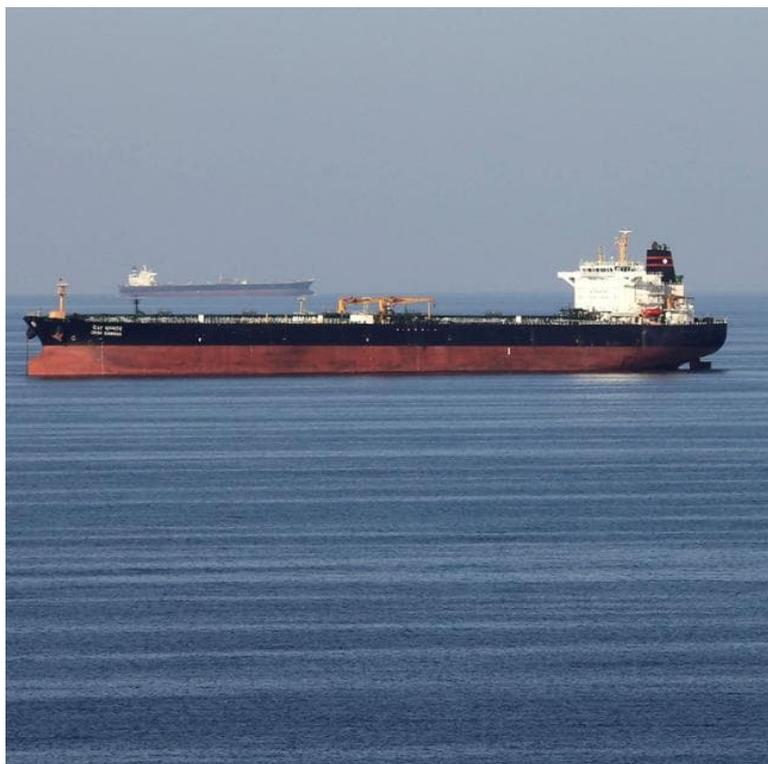
Canada, la presidente del Consiglio Meloni arrivata a Calgary per partecipare al vertice G7

Osservatori FTSE MIB 39.800+0,92% Eur/Usd 1,15570,00% Spread 94,3

Dati di mercato

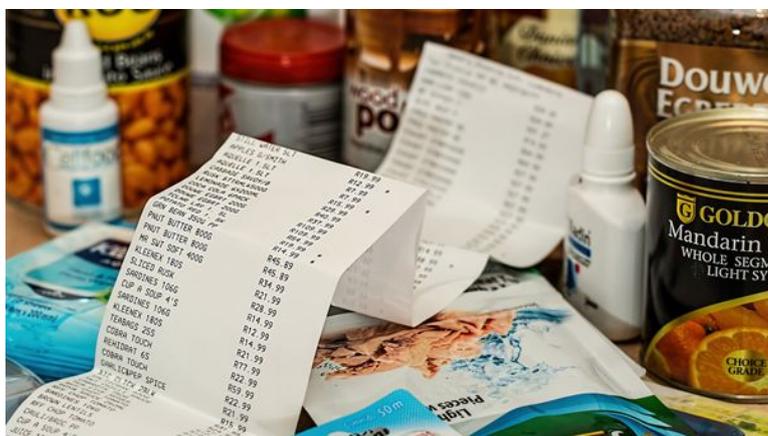
© Riproduzione riservata

## *Prezzo benzina e diesel: ecco perché è già aumentato con la guerra Israele-Iran*



## Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori

16 giugno 2025 - 14.37 (Teleborsa) - Secondo i dati definitivi di maggio resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,6%, dal +1,9% di aprile. "Il calo dell'inflazione è solo un'illusione ottica. Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile, da 1,9% a 1,6% e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno. Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione "Infatti, in aprile si era speculato sulle vacanze degli italiani, spesa però non obbligatoria, mentre ora salgono gli acquisti necessari del carrello della spesa da +2,6% a +2,7%, mentre i Prodotti alimentari confermano su base tendenziale il preoccupante +3,2% di aprile e segnano un balzo mensile dello 0,4%. Si sperava che il cibo in aprile fosse rincarato su marzo per via dell'aumento delle vendite legato alla Pasqua e che poi a maggio scendesse di prezzo, invece sale ulteriormente. Una tendenza allarmante che manda in tilt i bilanci delle famiglie più in difficoltà", ha fatto notare Dona. 'Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha aggiunto. "Si preannuncia una estata salata per gli italiani", ha commentato il Codacons. "Nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%", ha sottolineato. "Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - ha denunciato il Codacons -. Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +527 euro annui. "Rincari proibitivi per molte famiglie, già duramente provate dalla situazione economica. I dati diffusi dalla Caritas sono emblematici in questo senso: il 23,5% dei loro assistiti risultano in condizioni di povertà pur lavorando. Una vera e propria emergenza nazionale, che continua a misurarsi in termini di rinunce e tagli, persino in settori vitali come quello dell'alimentazione" ha sottolineato Federconsumatori che ha aggiunto che da tempo rileva la riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), l'incremento della tendenza a ricercare offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini) e l'aumento della spesa presso i discount (+12,1%).



## ***Benzina torna sopra 1,7 euro al litro con attacchi Israele-Iran***

Staffetta, sale anche gasolio che torna sopra 1,6 euro ROMA, 16 giugno 2025, 10:38 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA L'apertura del nuovo fronte di guerra tra Israele e Iran ha mandato in subbuglio i mercati petroliferi. Lo scrive Staffetta quotidiana che spiega: il Brent si è apprezzato del 10% circa, stabilizzandosi poi intorno ai 75 dollari, livello di inizio aprile. Stessa sorte per le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo, ai massimi da inizio aprile, con la benzina in aumento dell'equivalente di due centesimi al litro e il gasolio di tre. Il riflesso sui prezzi alla pompa non si è fatto attendere: dopo due settimane la benzina torna sopra quota 1,7 euro/litro (media nazionale self service), il gasolio sopra 1,6. Stando alla consueta rilevazione di Staffetta Quotidiana, sabato Eni ha aumentato di un centesimo al litro i prezzi consigliati di benzina e gasolio. Per IP e Q8 registriamo rialzi di due centesimi al litro sul gasolio. Queste sono le medie dei prezzi praticati comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati alle 8 di ieri mattina su circa 18mila impianti: benzina self service a 1,707 euro/litro (+10 millesimi, compagnie 1,714, pompe bianche 1,693), diesel self service a 1,605 euro/litro (+9, compagnie 1,614, pompe bianche 1,588). Benzina servito a 1,846 euro/litro (+8, compagnie 1,889, pompe bianche 1,762), diesel servito a 1,745 euro/litro (+8, compagnie 1,790, pompe bianche 1,658). Gpl servito a 0,709 euro/litro (-1, compagnie 0,718, pompe bianche 0,699), metano servito a 1,439 euro/kg (-2, compagnie 1,444, pompe bianche 1,435), Gnl 1,270 euro/kg (invariato, compagnie 1,268 euro/kg, pompe bianche 1,271 euro/kg). Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,806 euro/litro (servito 2,074), gasolio self service 1,715 euro/litro (servito 1,986), Gpl 0,843 euro/litro, metano 1,508 euro/kg, Gnl 1,342 euro/kg. Il repentino aumento dei listini dei carburanti in Italia è del tutto inaccettabile e deve portare il governo ad intervenire con urgenza per bloccare qualsiasi forma di speculazione a danno degli automobilisti. Lo afferma il Codacons, commentando la fiammata dei prezzi di benzina e gasolio dopo le tensioni tra Israele e Iran. L'allarme lanciato dal Codacons la settimana scorsa, in occasione del rialzo del petrolio, trova purtroppo conferma nei dati ai distributori, con la benzina che vola sopra quota 1,7 euro al litro. - denuncia l'associazione - Rincarare alla pompa che confermano le anomalie esistenti in Italia nel settore dei carburanti, con i listini al pubblico che aumentano immediatamente al salire del petrolio, nonostante la benzina e il gasolio venduti oggi agli automobilisti siano stati acquistati mesi fa dai marchi petroliferi, quando le quotazioni del greggio era ben inferiori a quelle odierne. Per tale motivo il Codacons chiede al governo di intervenire con urgenza per monitorare la situazione e bloccare sul nascere qualsiasi speculazione che arrecherebbe un danno economico enorme ai cittadini, considerato il prossimo periodo di partenze estive. Secondo la rilevazione di Staffetta Quotidiana la benzina torna sopra quota 1,7 euro/litro e il gasolio sopra 1,6. "Anche le medie regionali comunicate oggi dal Mimit confermano la speculazione in atto. Irrisolto, insomma, il solito problema della doppia velocità: rialzi istantanei quando sale il Brent e discese con il contagocce in caso contrario. In modalità self service, solo 7 regioni su 20 hanno oggi un prezzo medio della benzina inferiore a 1,7 e un prezzo del gasolio inferiore a 1,6 euro al litro" afferma Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Dopo le autostrade, che come sempre registrano i prezzi maggiori, per la benzina la più cara è Bolzano, seguita dalla Basilicata e, al terzo posto, dalla Calabria. Le regioni più virtuose, Marche, Veneto e Lazio. Per quanto riguarda il gasolio, vince ancora Bolzano con un astronomico 1,669 euro/litro, seguita da Trento (1,646) e Valle d'Aosta (1,642). Bene, invece, Campania, Veneto e Marche" conclude Dona. Sulla fiammata dei listini di benzina e gasolio presso gli impianti italiani chiediamo l'intervento di Mister Prezzi, affinché monitori la situazione e segnali eventuali anomalie o irregolarità nella formazione dei prezzi al dettaglio. Lo afferma Assoutenti, dopo i rialzi dei carburanti a seguito della guerra scoppiata tra Israele e Iran. "Benzina e gasolio, dopo settimane di discesa dei prezzi, registrano oggi un forte rialzo come conseguenza dell'andamento del petrolio sui mercati. - spiega il presidente Gabriele Melluso - Un incremento che avviene nel periodo peggiore dell'anno, quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura, e che rischia di determinare un salasso per le tasche delle famiglie. Ricordiamo inoltre che ad un aumento dei prezzi dei carburanti corrisponde anche un incremento dei listini dei prodotti trasporti, con un danno duplice per i consumatori". "Per tale motivo chiediamo oggi Mister Prezzi di tenere alta la guardia sui carburanti adottando qualsiasi iniziativa tesa ad accertare anomalie nella formazione dei listini alla pompa", conclude Melluso.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

*Benzina torna sopra 1,7 euro al litro con attacchi Israele-Iran*



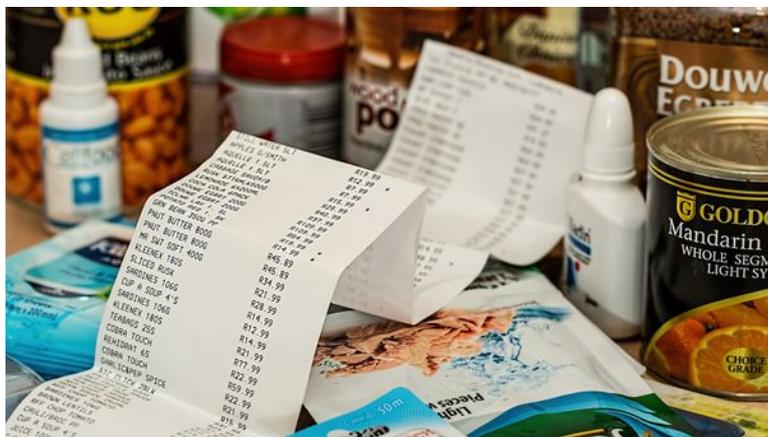
## *Il «caro caffè» tocca anche i bar di Napoli: si va verso i 2 euro a tazzina*

di Francesco Parrella In poco tempo l'espresso al banco ha toccato aumenti del 50 per cento. Baristi preoccupati: «Se il costo delle materie prime continua così, rischiamo di chiudere» L'allarme si susseguisce da diversi mesi dopo che già l'anno scorso Assoutenti e Fipe Confcommercio evidenziarono aumenti del 15%, dal 2021, sul prezzo di una tazzina di caffè al bar, con il rischio che possa sfiorare a breve i due euro. D'altronde lo sanno bene i consumatori che negli ultimi quattro anni, dalla pandemia in poi, almeno a Napoli, hanno visto passare il costo di un espresso al banco da 0,90 centesimi, a un euro e 20 o un euro e 30. «Se chiediamo due euro per una tazzina i clienti ci bastonano», afferma Antonio, uno dei baristi del Caffè Augustus su via Toledo. Un'arzilla settantenne è lì al banco che ha appena finito di sorseggiare una «tazzulella»: ascolta, annuisce, sorride, e poi aggiunge: «Se così sarà, qui a me non mi vedrete più...». Di fronte, dall'altra parte del marciapiede, al Caffè Roma, il titolare Cristian Moscatelli non nasconde una certa preoccupazione per gli aumenti della materia prima: «Il caffè rischia così di diventare non più un piacere ma un lusso». «Qui da noi - prosegue - rispetto a qualche anno fa il consumo al banco è diminuito, e se la tazzina dovesse toccare i due euro, la vendita andrà a picco. Già ora - aggiunge - in molti uffici se prima si ordinava l'espresso al bar, ora si preferisce ricorrere alla cialda. E pure la tradizione del caffè sospeso si è notevolmente ridotta in questi anni». Tra gli esercenti il timore è che il prezzo dei chicchi di «oro nero» continui a salire. «Speriamo che il prezzo scenda come è accaduto con il cacao - confida Monica Sgambati, titolare del Caffè Mexico a piazza Dante - perché un euro e trenta per una tazzina è già tanto». Chi non crede che i napoletani possano, nonostante il prezzo, rinunciare ad un rito quotidiano così diffuso come quello del caffè, è Pasquale, uno dei baristi del Caffè del Professore in piazza Trieste e Trento. «La nostra clientela abituale sarebbe anche disposta a pagare una tazzina due euro. Certo - poi riflette - anziché 5 caffè al giorno in tanti si fermerebbero a uno. Solo i turisti - prosegue - possono spendere due euro per un espresso e pensare di averlo pagato poco». «I turisti del Nord Europa e del Nord America - precisa, poco più avanti, Michele Sergio, del Caffè Gambrinus -, che nei rispettivi Paesi spendono anche 4 euro per un espresso. Qui da noi - spiega - nei Caffè più noti e prestigiosi come il nostro la tazzina al banco non costa più di un euro e ottanta, mentre a Venezia e a Firenze, città turistiche per eccellenza, si superano i 2 euro». A sentire l'imprenditore sono molteplici le cause alla base del rincaro, crisi internazionali, crisi del Canale di Suez, e non solo. «Per i coltivatori - dice Sergio - è diventato più redditizio produrre cacao, perché è più richiesto dai consumatori. Poi ci sono Paesi come la Cina, la Corea del Sud, dove i consumi di caffè stanno aumentando significativamente soprattutto tra la fascia giovanile della popolazione. E Paesi, come l'Inghilterra, che se prima preferivano il tè, ora non ci rinunciano, ma aggiungono anche il consumo di caffè». Fenomeni che a detta del manager avrebbero contribuito a far crescere la domanda globale di caffè facendo così lievitare il prezzo. Quanto ai timori di una speculazione sulla materia prima l'esercente ricorda che qualità come Arabica e Robusta, essendo caffè quotati alla borsa di Londra e New York, potrebbero, come altri prodotti, subire le oscillazioni del mercato. «Sicuramente una tazzina di caffè a 2 euro - conclude - rischierebbe di far scomparire molti bar». Vai a tutte le notizie di Napoli Iscriviti al 16 giugno 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA



## *Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori*

Publicato il 16/06/2025 Ultima modifica il 16/06/2025 alle ore 14:32 Teleborsa Secondo i dati definitivi di maggio resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,6%, dal +1,9% di aprile. "Il calo dell'inflazione è solo un'illusione ottica. Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile, da 1,9% a 1,6% e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno. Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione "Infatti, in aprile si era speculato sulle vacanze degli italiani, spesa però non obbligatoria, mentre ora salgono gli acquisti necessari del carrello della spesa da +2,6% a +2,7%, mentre i Prodotti alimentari confermano su base tendenziale il preoccupante +3,2% di aprile e segnano un balzo mensile dello 0,4%. Si sperava che il cibo in aprile fosse rincarato su marzo per via dell'aumento delle vendite legato alla Pasqua e che poi a maggio scendesse di prezzo, invece sale ulteriormente. Una tendenza allarmante che manda in tilt i bilanci delle famiglie più in difficoltà", ha fatto notare Dona. 'Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarò del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha aggiunto. "Si preannuncia una estate salata per gli italiani", ha commentato il Codacons. "Nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%", ha sottolineato. "Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - ha denunciato il Codacons -. Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +527 euro annui. "Rincari proibitivi per molte famiglie, già duramente provate dalla situazione economica. I dati diffusi dalla Caritas sono emblematici in questo senso: il 23,5% dei loro assistiti risultano in condizioni di povertà pur lavorando. Una vera e propria emergenza nazionale, che continua a misurarsi in termini di rinunce e tagli, persino in settori vitali come quello dell'alimentazione" ha sottolineato Federconsumatori che ha aggiunto che da tempo rileva la riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), l'incremento della tendenza a ricercare offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini) e l'aumento della spesa presso i discount (+12,1%).



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'Istat corregge al ribasso le stime: quella preliminare era +1,7%. L'inflazione di fondo cala al +1,9%, dal +2,1% di aprile  
Redazione Adnkronos

16 giugno 2025 | 12.00 LETTURA: 4 minuti

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***



## *L'inflazione rallenta ancora, ma i beni alimentari spingono a +2,7% il carrello della spesa*

16 Giugno 2025

- di Giuliano Zulin I dati Istat sui prezzi al consumo di maggio indicano un calo all'1,6%, ma accelerano gli alimentari lavorati: caffè +24,7%, cioccolato +12 e gelati +3,4. In attesa di capire l'effetto guerra sui prezzi energetici, di sicuro per ora gli annunci dei dazi non hanno - come si ipotizzava - spinto all'insù l'inflazione. Anzi. A maggio in Italia rallenta ancora, scendendo all'1,6% dall'1,9% registrato ad aprile. Sotto le attese emerse dalla prima lettura dell'Istat. Una flessione che tuttavia appare positiva solo in superficie, ma che nasconde dinamiche preoccupanti per i consumatori, soprattutto in relazione all'andamento dei prezzi dei beni essenziali. Il rallentamento generale è determinato principalmente dalla diminuzione della crescita dei prezzi degli energetici regolamentati, che passano dal +31,7% di aprile al +29,3%, e da un ulteriore calo dei non regolamentati, che scendono dal -3,4% al -4,3%. Anche gli alimentari non lavorati vedono un rallentamento, passando dal +4,2% al +3,5%, così come alcune tipologie di servizi. A sostenere invece l'inflazione è l'accelerazione dei prezzi degli alimentari lavorati, che salgono dal +2,2% al +2,7%, con un impatto diretto sul cosiddetto "carrello della spesa", anch'esso in aumento dal +2,6% al +2,7%. Nel dettaglio, fra gli energetici, ci sono i regolamentati che rallentano per effetto della discesa dei prezzi del gas. Restano invece stabili su base annua i costi dell'elettricità nel mercato tutelato a ben +46,5%. Gli energetici non regolamentati invece accentuano la flessione, complice il calo dei prezzi del gas e dei carburanti, con la benzina che scende del 10,2% e il gasolio per riscaldamento del 10,5%. Tutto bene? No. I prezzi di cibi e bevande analcoliche aumentano del 3,2% su base annua, una dinamica che conferma la tendenza al rialzo già osservata nei mesi precedenti. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, sottolinea come molti prodotti continuino a risentire della crisi delle materie prime. Il burro rincara del 19,6%, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12% e il cacao del 19,1%. Le uova aumentano del 7,1%. Non sono esenti neanche i prodotti tipicamente estivi: i gelati salgono del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% e i succhi di frutta del 3,7%. Tra la frutta e la verdura, si segnalano rincari per pesche e nettarine (+5,1%), agrumi (+13,4%), frutta secca (+5,3%) e pomodori (+7,3%). Una tendenza che secondo Melluso è destinata a peggiorare con l'aumento della domanda legato all'estate. A complicare il quadro, interviene il rischio di una nuova ondata inflattiva innescata dall'aumento del prezzo del petrolio, che potrebbe riflettersi a breve anche sul prezzo dei carburanti e, di conseguenza, sui costi di trasporto e logistica. Preoccupato anche Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, che definisce il calo dell'inflazione una 'illusione ottica', sottolineando come, nonostante il tasso annuo sia sceso e quello mensile abbia registrato un calo dello 0,1%, non vi siano reali vantaggi per i cittadini. Dona evidenzia che il cibo, che si pensava potesse calare dopo i rialzi pasquali, ha invece continuato a salire anche a maggio. Per molte famiglie questo si traduce in un duro colpo: una coppia con due figli si trova a spendere 292 euro in più all'anno per cibo e bevande analcoliche, che salgono a 309 euro considerando anche la cura della casa e della persona. Per una coppia con un figlio, l'aggravio è rispettivamente di 259 e 276 euro. In media, una famiglia spende 202 euro in più all'anno solo per mangiare e bere. A livello territoriale, infine, l'inflazione più elevata si registra a Bolzano, Napoli e Venezia, tutte al +2,3%, seguite da Padova (+2,2%). I livelli più contenuti si osservano invece a Firenze (+1%), Aosta (+0,9%) e Parma (+0,8%).



## *Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori*

(Teleborsa) - Secondo i dati definitivi di maggio resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,6%, dal +1,9% di aprile. "Il calo dell'inflazione è solo un'illusione ottica. Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile, da 1,9% a 1,6% e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno. Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione "Infatti, in aprile si era speculato sulle vacanze degli italiani, spesa però non obbligatoria, mentre ora salgono gli acquisti necessari del carrello della spesa da +2,6% a +2,7%, mentre i Prodotti alimentari confermano su base tendenziale il preoccupante +3,2% di aprile e segnano un balzo mensile dello 0,4%. Si sperava che il cibo in aprile fosse rincarato su marzo per via dell'aumento delle vendite legato alla Pasqua e che poi a maggio scendesse di prezzo, invece sale ulteriormente. Una tendenza allarmante che manda in tilt i bilanci delle famiglie più in difficoltà", ha fatto notare Dona. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha aggiunto. "Si preannuncia una estata salata per gli italiani", ha commentato il Codacons. "Nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%", ha sottolineato. "Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - ha denunciato il Codacons -. Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +527 euro annui. "Rincari proibitivi per molte famiglie, già duramente provate dalla situazione economica. I dati diffusi dalla Caritas sono emblematici in questo senso: il 23,5% dei loro assistiti risultano in condizioni di povertà pur lavorando. Una vera e propria emergenza nazionale, che continua a misurarsi in termini di rinunce e tagli, persino in settori vitali come quello dell'alimentazione" ha sottolineato Federconsumatori che ha aggiunto che da tempo rileva la riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), l'incremento della tendenza a ricercare offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini) e l'aumento della spesa presso i discount (+12,1%). (Teleborsa) 16-06-2025 14:32

## *L'inflazione nel carrello della spesa: il prezzo del caffè è cresciuto del 24%, il burro del 19%*

Le tensioni sulle materie prime e il caro-carburanti minacciano nuovi aumenti Di Cristina Giua - 16/06/2025 L'inflazione colpisce ancora: a partire dalla spesa degli italiani. A maggio i prezzi di cibi e bevande analcoliche hanno registrato un incremento annuo del +3,2%, secondo i dati diffusi da Assoutenti. Una dinamica particolarmente preoccupante in un contesto dove la crescita nominale dei salari in Italia resta tra le più basse dell'Eurozona, e il Pil pro capite, a parità di potere d'acquisto, non è ancora tornato sui livelli pre-Covid. «Gli aumenti sui beni alimentari continuano a incidere in modo regressivo sulle famiglie - spiega Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti - perché colpiscono beni essenziali, non sostituibili, e non evitabili». Tra i prodotti con i rincari più consistenti spiccano il caffè (+24,7%), il burro (+19,6%), il cacao (+19,1%), il cioccolato (+12%), e le uova (+7,1%). E l'impatto non si limita alla dispensa: anche il paniere estivo segna ritocchi al rialzo, con gelati (+3,4%), riso (+4,2%), bevande gassate (+4,1%), acqua minerale (+3%), e frutta stagionale in aumento fino al +13,4% (agrumi). Un'inflazione mascherata? Pur in un quadro di rallentamento dell'inflazione headline, la componente alimentare mostra ancora forti tensioni, sollevando interrogativi sull'effettiva traiettoria della inflazione core (depurata da energia e alimentari freschi). Questo mentre il reddito disponibile reale delle famiglie italiane, secondo Istat, ha perso oltre il 5% in termini cumulati tra il 2021 e il 2023, anche a causa della scarsa indicizzazione dei salari rispetto all'inflazione. Non a caso, il carrello della spesa diventa il termometro più immediato della crisi del potere d'acquisto. Una famiglia media, con un reddito netto mensile di circa 2.400 euro (dato OCSE, per due adulti con figli), si trova oggi a destinare una quota crescente alle spese alimentari, tornando a una composizione dei consumi più simile agli anni '90. Non solo carrello della spesa: l'inflazione, petrolio e venti di guerra Ma la dinamica dei prezzi al consumo potrebbe complicarsi ulteriormente. «Oltre all'aumento strutturale della domanda stagionale, c'è ora il fattore petrolio - avverte Melluso - con quotazioni in risalita che potrebbero innescare nuove fiammate su trasporti e logistica, riverberandosi anche sui beni alimentari». In un contesto in cui la produttività stagnante e la bassa dinamica salariale reale restano tra i nodi irrisolti dell'economia italiana, l'inflazione "di pancia" -- quella che tocca i beni più quotidiani -- rischia di pesare più della narrativa ottimista sul rientro dell'inflazione headline. LEGGI ANCHE Gas in rialzo dopo l'attacco israeliano all'Iran: +4% ad Amsterdam



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

lunedì, 16 Giugno 2025 di Adnkronos 3 minuti di lettura (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

*Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*



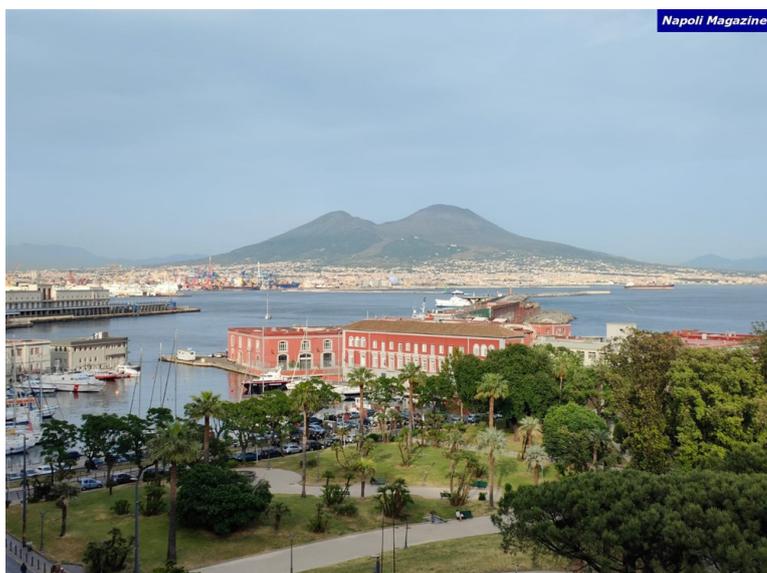
## *Napoli: una tazzina di caffè potrebbe presto costare 2 euro, l'allarme dei titolari*

Tra gli esercenti il timore è che il prezzo dei chicchi di oro nero continui a salire. "Speriamo che il prezzo scenda come è accaduto con il cacao - confida Monica Sgambati, titolare del Caffè Mexico a piazza Dante come riportato dal Corriere della Sera - perché un euro e trenta per una tazzina è già tanto" 16 Giugno 2025 Una classica tazzina di espresso (immagine: Pixabay) Condividi con noi le tue storie legate al caffè scrivendo a [direzione@comunicaffe.it](mailto:direzione@comunicaffe.it). In poco tempo l'espresso al banco ha toccato forti aumenti e il rischio è che superi a breve i due euro a tazzina anche a Napoli. Alcune persone hanno già dichiarato che smetteranno di bere il caffè se si giungerà a tanto. Leggiamo di seguito la prima parte dell'articolo di Francesco Parrella per il quotidiano Il Corriere della Sera. Il prezzo del caffè a Napoli NAPOLI - L'allarme si sussegue da diversi mesi dopo che già l'anno scorso Assoutenti e Fipe Confcommercio evidenziarono aumenti del 15%, dal 2021, sul prezzo di una tazzina di caffè al bar, con il rischio che possa sfiorare a breve i due euro. D'altronde lo sanno bene i consumatori che negli ultimi quattro anni, dalla pandemia in poi, almeno a Napoli, hanno visto passare il costo di un espresso al banco da 0,90 centesimi, a un euro e 20 o un euro e 30. "Se chiediamo due euro per una tazzina i clienti ci bastonano", afferma Antonio, uno dei baristi del Caffè Augustus su via Toledo, come riportato dal Corriere della Sera. Un'arzilla settantenne è lì al banco che ha appena finito di sorseggiare una tazzulella: ascolta, annuisce, sorride, e poi aggiunge: "Se così sarà, qui a me non mi vedrete più..". Di fronte, dall'altra parte del marciapiede, al Caffè Roma, il titolare Cristian Moscatelli non nasconde una certa preoccupazione per gli aumenti della materia prima: "Il caffè rischia così di diventare non più un piacere ma un lusso". "Qui da noi - prosegue - rispetto a qualche anno fa il consumo al banco è diminuito, e se la tazzina dovesse toccare i due euro, la vendita andrà a picco. Già ora - aggiunge - in molti uffici se prima si ordinava l'espresso al bar, ora si preferisce ricorrere alla cialda. E pure la tradizione del caffè sospeso si è notevolmente ridotta in questi anni". Tra gli esercenti il timore è che il prezzo dei chicchi di oro nero continui a salire. "Speriamo che il prezzo scenda come è accaduto con il cacao - confida Monica Sgambati, titolare del Caffè Mexico a piazza Dante come riportato dal Corriere della Sera - perché un euro e trenta per una tazzina è già tanto". Per leggere la notizia completa basta cliccare qui. FONTEcorriere.it



## ***L'INIZIATIVA - "I Fuoriclasse di Napoli", ad ottobre musica e sport gratis al Centro Sandro Pertini di Secondigliano***

16.06.2025 17:30 di Napoli Magazine Il buon fare sociale come azione concreta sul territorio di Secondigliano per contrastare l'evasione scolastica e formare i giovani delle fasce deboli, grazie allo sport, alla musica e anche alla grafica digitale per essere al passo con i tempi. Si sono conclusi i corsi gratuiti 2025 frequentati quest'anno da oltre cento alunni delle scuole della VII municipalità del Comune di Napoli, organizzati dall'aps Agorà Partenopea diretta da Manuel Fabozzo, attiva da un ventennio nel terzo settore a Secondigliano. Al centro sportivo Football Club, sono stati premiati i corsisti ed i tutor con attestati, medaglie e shirts, al termine dei corsi annuali di pianoforte e chitarra classica, grafica digitale, calcio a 5, doposcuola ed estetica. "Abbiamo avuto una grande risposta dai partner, dagli utenti, dei genitori dei ragazzi - ha commentato Manuel Fabozzo presidente associazione Agorà Partenopea. Siamo cresciuti in questi anni e pronti a reiterare le attività dal prossimo ottobre quando entreremo in possesso del centro giovani Sandro Pertini, affidato a noi per tre anni dal Comune di Napoli. Vogliamo reiterare le attività con il corso di calcio a 5 e lo faremo con l'aiuto di Fondazione Cannavaro Ferrara, perché lo sport come la musica sono strumenti importanti di formazione e di contrasto all'evasione scolastica". Alla cerimonia, aperta dal saluto di Giovanni Galano, garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Campania, è intervenuta la Fondazione Cannavaro Ferrara che la settimana scorsa ha riconfermato pubblicamente l'impegno solidale per il prossimo anno, grazie alla raccolta fondi effettuata a Labelon con l'evento Charity Summer. "Abbiamo visto una comunità gioiosa, i ragazzi hanno suonato la chitarra e il pianoforte, la conclusione dei corsi 2025 è stata una vera emozione - ha dichiarato Vincenzo Ferrara che con il fratello Ciro Ferrara e con Fabio e Paolo Cannavaro hanno sostenuto a Secondigliano le attività gratuite per i giovani delle fasce deboli. "La Fondazione Cannavaro Ferrara è la fondazione di tutti, è un motore aggregante di amici e sostenitori, è la gioia di poter ripartire l'anno prossimo e poter rifinanziare i corsi 2026". La quarta edizione dei Fuoriclasse di Napoli, questo il nome del progetto dell'Agorà Partenopea, è stata organizzata in collaborazione con Assoutenti, Csv, Istituti Scolastici Sauro Errico Pascoli e Pascoli 2 Berlingieri, Comune di Napoli, Regione Campania, Parrocchia Immacolata Concezione.



## *Prezzo benzina e diesel in aumento: gli effetti della guerra Israele-Iran sul costo del carburante*

Il conflitto in Medio Oriente spinge i prezzi di benzina e diesel ai massimi da mesi, con effetti immediati sulle tasche degli italiani. Autostrade e alcune regioni pagano il conto più salato. L'aumento del prezzo di benzina e diesel è già realtà, e la causa principale è il nuovo focolaio di tensione in Medio Oriente. In pochi giorni di conflitto tra Israele e Iran, la benzina ha superato quota 1,70 euro al litro (self service), mentre il diesel ha toccato i 1,60 euro. Il motivo? L'instabilità geopolitica che minaccia direttamente uno dei maggiori produttori mondiali di petrolio: l'Iran. Perché la guerra Israele-Iran fa salire il prezzo di benzina e diesel Teheran è responsabile di circa il 3% della produzione mondiale di petrolio e dispone di importanti impianti di raffinazione. Alcuni di questi sono già stati colpiti nei recenti attacchi, facendo scattare l'allarme sui mercati. Il timore principale è che il conflitto possa danneggiare le infrastrutture petrolifere iraniane, riducendo la produzione e la capacità di raffinazione. A questo si aggiunge la possibile minaccia alla navigazione nello stretto di Hormuz, rotta strategica da cui transita un terzo del petrolio mondiale. Un'eventuale chiusura o limitazione dello stretto causerebbe ulteriori squilibri nei rifornimenti globali. Il mercato ha reagito con un balzo in avanti. Il prezzo del Brent, il greggio di riferimento europeo, è aumentato del 10% in pochi giorni. Una variazione che, per effetto della speculazione e delle aspettative dei mercati, si è subito riflessa sulle pompe italiane. Carburante in Italia: dove costa di meno fare rifornimento. Come sempre, le autostrade restano le aree con i prezzi più alti. Secondo l'Unione Nazionale Consumatori, i prezzi medi odierni rivelano forti differenze regionali: Benzina self sotto 1,70 euro al litro: Marche, Veneto, Lazio, Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Campania. Prezzo medio in autostrada: 1,80 euro al litro. Zone più care: Bolzano (1,75 euro al litro), Basilicata (1,74), Calabria e Trento (1,73). Per il diesel, le regioni più economiche (sotto 1,60 euro al litro) sono Campania, Veneto, Marche, Lazio, Piemonte, Puglia ed Emilia-Romagna. In autostrada si arriva a una media di 1,73 euro al litro. Un'estate a caro carburante: l'impatto sulle famiglie italiane. Il rincaro arriva nel momento peggiore: l'inizio della stagione estiva, con milioni di italiani pronti a partire in auto per le vacanze. Secondo Assoutenti, 'questi aumenti rischiano di tradursi in un vero e proprio salasso per le famiglie'. Il presidente Gabriele Melluso chiede l'intervento di Mister Prezzi per monitorare eventuali speculazioni ingiustificate.



## *Aumenta tutto, famiglie al palo: l'inflazione non ci molla*

Gli aumenti dei prezzi dei generi alimentari incidono pure sui prodotti di solito acquistati in estate di Angelo Vitale - 16 Giugno 2025 Nello scorso mese di maggio l'inflazione non ha abbandonato il nostro Paese ma è scesa all'1,6% dall'1,9% di aprile, aumentano i prezzi dei beni di largo e generale consumo. E' un rallentamento che risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%) ma la situazione reale, nel portafoglio degli italiani ogni giorno di fronte agli scaffali dei negozi, pur essendo rallentati i prezzi dei generi alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), resta sempre più preoccupante. L'aumento dei prezzi che preoccupa l'aumento dei prezzi che fa già gridare le opposizioni contro il governo in carica, considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a 526 euro annui per la famiglia "tipo" e di 716 euro per un nucleo con due figli. I prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% sull'anno, preoccupano perché riguardano spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, dice Assoutenti. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3%, i succhi di frutta del 3,7%, pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%" denuncia il presidente Gabriele Melluso. Aumenti che rischiano di rendere più povera l'alimentazione delle famiglie, attaccandole anche sui cibi e bevande tipici dell'estate. Aumenta tutto E aumenta tutto, non solo i generi alimentari, mentre l'inflazione cala un poco: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei pacchetti vacanza nazionali del +7,2%, gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.



## ***Caro carburanti: la stangata è realtà. Benzina e gasolio alle stelle. Calabria tra le più care***

Condividi By Redazione CDN 16 Giugno 2025 Gli automobilisti italiani e calabresi si trovano nuovamente a fare i conti con un vero e proprio salasso. I prezzi dei carburanti stanno vivendo un'inarrestabile ascesa, scatenando un'ondata di rabbia e sollevando serie preoccupazioni sull'impatto sull'intera economia nazionale. Secondo l'ultima rilevazione, la benzina è tornata sopra quota 1,7 euro/litro e il gasolio ha superato 1,6 euro/litro. Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori (UNC), non usa mezzi termini: 'Anche le medie regionali comunicate oggi dal Mimit confermano la speculazione in atto. Irrisolto, insomma, il solito problema della doppia velocità: rialzi istantanei quando sale il Brent e discese con il contagocce in caso contrario'. Dona sottolinea come, in modalità self-service, solo 7 regioni su 20 abbiano oggi un prezzo medio della benzina inferiore a 1,7 e un prezzo del gasolio inferiore a 1,6 euro al litro. Le differenze regionali: dove si paga di più e dove meno L'analisi dei dati rivela marcate differenze regionali. 'Dopo le autostrade, che come sempre registrano i prezzi maggiori, per la benzina la più cara è Bolzano, seguita dalla Basilicata e, al terzo posto, dalla Calabria. Le regioni più virtuose, Marche, Veneto e Lazio' ha dichiarato Massimiliano Dona. Per quanto riguarda il gasolio, Bolzano si conferma la più cara con un 'astronomico 1,669 euro/litro,' seguita da Trento (1,646) e Valle d'Aosta (1,642). Le regioni più convenienti, invece, sono Campania, Veneto e Marche. Un quadro che evidenzia come il costo del rifornimento possa variare notevolmente a seconda della località. L'appello a 'Mister Prezzi': scongiurare il 'salasso' estivo Assoutenti ha subito chiesto l'intervento di 'Mister Prezzi' sulla 'fiammata dei listini di benzina e gasolio presso gli impianti italiani,' affinché 'monitori la situazione e segnali eventuali anomalie o irregolarità nella formazione dei prezzi al dettaglio.' Questo appello arriva dopo i recenti rialzi dei carburanti, in parte legati alla guerra in Medio Oriente. Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, spiega la tempistica sfortunata: 'Benzina e gasolio, dopo settimane di discesa dei prezzi, registrano oggi un forte rialzo come conseguenza dell'andamento del petrolio sui mercati. Un incremento che avviene nel periodo peggiore dell'anno, quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura, e che rischia di determinare un salasso per le tasche delle famiglie.' Melluso ricorda inoltre il duplice danno per i consumatori: all'aumento dei carburanti corrisponde anche un incremento dei listini dei prodotti trasportati. Per questo, l'associazione chiede a 'Mister Prezzi' di 'tenere alta la guardia sui carburanti adottando qualsiasi iniziativa tesa ad accertare anomalie nella formazione dei listini alla pompa.' Il Codacons alza la voce: 'Intervento contro le speculazioni' Anche il Codacons si unisce al coro delle proteste, definendo il repentino aumento dei listini 'del tutto inaccettabile,' e chiedendo al Governo di 'intervenire con urgenza per bloccare qualsiasi forma di speculazione a danno degli automobilisti.' L'associazione denuncia che 'l'allarme lanciato dal Codacons la settimana scorsa, in occasione del rialzo del petrolio, trova purtroppo conferma nei dati ai distributori, con la benzina che vola sopra quota 1,7 euro al litro'. Questi rincari, secondo il Codacons, 'confermano le anomalie esistenti in Italia nel settore dei carburanti, con i listini al pubblico che aumentano immediatamente al salire del petrolio, nonostante la benzina e il gasolio venduti oggi agli automobilisti siano stati acquistati mesi fa dai marchi petroliferi, quando le quotazioni del greggio erano ben inferiori a quelle odierne'. La richiesta al governo è chiara: 'intervenire con urgenza per monitorare la situazione e bloccare sul nascere qualsiasi speculazione che arrecherebbe un danno economico enorme ai cittadini, considerato il prossimo periodo di partenze estive'. L'impatto a cascata sull'economia reale L'aumento dei costi dei carburanti non colpisce solo le tasche dei singoli automobilisti, ma sta già avendo un impatto negativo su vari settori dell'economia italiana. Le aziende di trasporto, che costituiscono la spina dorsale della logistica e della distribuzione, si trovano a fronteggiare un aumento significativo dei costi operativi. Questo potrebbe inevitabilmente tradursi in prezzi più alti per i consumatori finali, alimentando l'inflazione e riducendo il potere d'acquisto. Anche le imprese agricole, fortemente dipendenti dal carburante per il funzionamento di macchinari e il trasporto delle merci, sono sotto pressione. L'incremento dei costi di produzione rischia di gravare ulteriormente su un settore già fragile, con potenziali ripercussioni sulla filiera alimentare. La preoccupazione è che questa spirale al rialzo possa compromettere la ripresa economica e pesare ulteriormente sulle famiglie italiane.

*Caro carburanti: la stangata è realtà. Benzina e gasolio alle stelle. Calabria tra le più care*



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Senza categorialInflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Tags Economia Di Redazione-web 16 Giugno 2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Potrebbe interessarti Check out other tags: ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale\_restaurato colonnato piazza Plebiscito vittoria civile- 60% rispetto a 2024"-4% su anno Articoli Popolari

## *Allarme benzina e diesel: prezzi in salita, vacanze più care*

Di Redazione - 16 Giugno 2025 Share Facebook Twitter Pinterest Carburante, benzina Caro carburanti, la benzina supera 1,70 euro al litro e il gasolio vola: Calabria tra le regioni più care d'Italia Gli automobilisti italiani, e in particolare quelli calabresi, si ritrovano a fare i conti con una nuova stangata alla pompa. I prezzi di benzina e gasolio continuano a salire, innescando un'ondata di proteste e accendendo il dibattito sulle dinamiche che regolano il mercato dei carburanti. Secondo gli ultimi dati ufficiali, il prezzo medio della benzina ha superato 1,70 euro al litro, mentre il gasolio ha varcato la soglia di 1,60 euro. Una situazione che, come denuncia Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori (UNC), porta alla luce il problema cronico della 'doppia velocità': aumenti immediati quando il prezzo del petrolio sale, e riduzioni lente e limitate quando scende. Dona sottolinea che soltanto 7 regioni su 20 registrano oggi, in modalità self-service, prezzi della benzina inferiori a 1,70 euro e del gasolio sotto 1,60 euro al litro. Le differenze regionali: Calabria tra le più care Le differenze territoriali nel costo dei carburanti sono marcate. Come accade spesso, le aree di rifornimento lungo le autostrade registrano i prezzi più alti. Bolzano si conferma la provincia più costosa per entrambi i carburanti, seguita dalla Basilicata e dalla Calabria per la benzina. Sul fronte opposto, le regioni più virtuose sono Marche, Veneto e Lazio. Per quanto riguarda il gasolio, le punte massime si registrano ancora a Bolzano (1,669 euro/litro), seguita da Trento e Valle d'Aosta. I prezzi più bassi si trovano in Campania, Veneto e Marche. L'appello alle istituzioni: evitare il 'salasso' estivo Con l'estate alle porte e milioni di italiani pronti a mettersi in viaggio, l'impennata dei prezzi rischia di trasformarsi in un vero salasso. Assoutenti ha chiesto l'intervento immediato di 'Mister Prezzi', figura istituzionale incaricata di vigilare sulla trasparenza dei listini, affinché monitori le dinamiche di mercato e segnali eventuali speculazioni. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, lancia l'allarme: 'L'aumento dei carburanti arriva nel momento peggiore dell'anno, colpendo le famiglie in procinto di partire per le vacanze. Il rischio è quello di una ricaduta economica generalizzata'. Secondo Melluso, il rincaro non solo incide direttamente sulle spese di viaggio, ma ha effetti indiretti su tutta la catena dei prezzi, in particolare su beni e servizi legati al trasporto. Il Codacons: 'Serve un'azione immediata contro le speculazioni' Anche il Codacons si unisce al coro delle proteste, denunciando aumenti 'ingiustificabili' e chiedendo un intervento urgente del Governo. L'associazione sottolinea come i rincari non siano coerenti con i tempi di approvvigionamento del greggio: la benzina oggi venduta è stata acquistata mesi fa, quando le quotazioni erano più basse. 'L'anomalia del mercato carburanti italiano - spiega il Codacons - è evidente: quando il petrolio sale, i prezzi al distributore aumentano immediatamente, ma non avviene lo stesso quando il Brent cala'. Da qui la richiesta di un monitoraggio costante per prevenire qualsiasi manovra speculativa. Effetti a catena sull'economia reale L'aumento del costo dei carburanti non grava solo sugli automobilisti, ma ha ripercussioni su tutta l'economia nazionale. Le aziende di trasporto, già messe alla prova da anni difficili, devono ora affrontare un aumento dei costi operativi che rischia di riflettersi sui prezzi al dettaglio e contribuire all'aumento dell'inflazione. Anche il settore agricolo è sotto pressione. Le imprese, che fanno largo uso di carburanti per la produzione e la distribuzione, si trovano a fronteggiare un incremento dei costi che potrebbe minacciare la tenuta della filiera alimentare. Un'estate a rischio per i bilanci delle famiglie Se non si interviene tempestivamente, l'estate 2025 rischia di diventare una stagione amara per milioni di italiani. Le associazioni dei consumatori chiedono trasparenza, controlli e misure concrete per contenere i prezzi e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie. In attesa di risposte, gli automobilisti sono costretti a stringere i denti e a calcolare con attenzione ogni spostamento. Un dato è certo: il caro carburante è tornato a far sentire il suo peso. LEGGI ANCHE: Carburanti: benzina e diesel in costante crescita



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal Mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Di Redazione-web 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Tags economia Di Redazione-web 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Di Redazione-web 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## *Scende l'inflazione, ma non il carrello della spesa. Aumentano caffè, frutta e gelati*

L'Istat rivede al ribasso le stime, ma le associazioni dei consumatori lanciano l'allarme: una famiglia spende 202 euro in più per bere e mangiare. Bolzano, Napoli e Venezia le città più care di Davide Lentini 16 Giugno 2025 12:52 L'Istat ha rivisto leggermente al ribasso i dati sull'inflazione di maggio rispetto alla stima preliminare. Ma nel dettaglio i prezzi dei beni alimentari continuano a crescere. L'aumento certificato dell'inflazione è ora dell'1,6% su base annua, rispetto alla precedente stima del +1,7% e quindi con un calo più evidente rispetto al +1,9% di aprile. La diminuzione su base mensile è dello 0,1%. L'ulteriore calo si deve soprattutto ai beni energetici, agli alimentari non lavorati e ai prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona. Ma non è dovuto al cosiddetto "carrello della spesa", che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona. In questo ambito i prezzi sono passati dal +2,6% di aprile a +2,7% di maggio. **AUMENTO MEDIO DI 202 EURO PER LE FAMIGLIE** Di fronte a questo incremento le organizzazioni dei consumatori mettono gli italiani in guardia. L'Unione nazionale consumatori parla di "illusione ottica" riferendosi ai nuovi dati Istat sul calo dell'inflazione. "Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile da 1,9% a 1,6%, e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno - spiega il presidente Massimiliano Dona - Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente". Secondo i calcoli, una coppia con due figli spende 292 euro in più solo per i prodotti alimentari, 309 euro per la spesa in generale. Le coppie con un figlio hanno un esborso superiore di 259 euro solo per cibo e bevande, e di 276 per l'intero carrello della spesa. In media una famiglia spende 202 euro. **SALGONO I PREZZI DI CAFFÈ, UOVA, FRUTTA E GELATI** Ci sono alcuni prodotti di uso comune che risentono degli aumenti più di altri. Assoutenti segnala che a maggio il burro ha registrato un incremento di prezzi di quasi il 20% rispetto al maggio 2024. Il caffè è salito del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1% e le uova del 7,1%. In aumento anche i prezzi dei gelati, saliti del 3,4%. I rincari riguardano anche la frutta: pesche e nettarine sono aumentate in un anno del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3% e i pomodori del 7,3%. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi - commenta Gabriele Melluso, presidente Assoutenti - e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate". **LE CITTÀ DOVE L'INFLAZIONE PESA DI PIÙ** Secondi i dati Istat, l'inflazione più elevata si osserva a Bolzano, a Napoli e a Venezia, con un incremento del 2,3% per tutte e tre le città, rispetto al +1,6% della media italiana. Subito dopo si piazza Padova, con un aumento del 2,2%). La crescita più contenuta dei prezzi si registra a Firenze (+1,0%), ad Aosta (+0,9%) e a Parma (+0,8%).



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal Mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Di Redazione-web 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Potrebbe interessarti ecco l'Academy sulla rendicontazione sostenibile Fp Cgil propone la tutela legale \_restauro colonnato piazza Plebiscito vittoria civile- 60% rispetto a 2024"-4% su anno Articoli Popolari

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal Mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Di Redazione-web  
Giugno 16, 2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## *Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori*

Economia 16 giugno 2025 - 14.32 (Teleborsa) - Secondo i dati definitivi di maggio resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,6%, dal +1,9% di aprile. "Il calo dell'inflazione è solo un'illusione ottica. Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile, da 1,9% a 1,6% e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno. Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione "Infatti, in aprile si era speculato sulle vacanze degli italiani, spesa però non obbligatoria, mentre ora salgono gli acquisti necessari del carrello della spesa da +2,6% a +2,7%, mentre i Prodotti alimentari confermano su base tendenziale il preoccupante +3,2% di aprile e segnano un balzo mensile dello 0,4%. Si sperava che il cibo in aprile fosse rincarato su marzo per via dell'aumento delle vendite legato alla Pasqua e che poi a maggio scendesse di prezzo, invece sale ulteriormente. Una tendenza allarmante che manda in tilt i bilanci delle famiglie più in difficoltà", ha fatto notare Dona. 'Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha aggiunto. "Si preannuncia una estate salata per gli italiani", ha commentato il Codacons. "Nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%", ha sottolineato. "Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - ha denunciato il Codacons -. Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +527 euro annui. "Rincari proibitivi per molte famiglie, già duramente provate dalla situazione economica. I dati diffusi dalla Caritas sono emblematici in questo senso: il 23,5% dei loro assistiti risultano in condizioni di povertà pur lavorando. Una vera e propria emergenza nazionale, che continua a misurarsi in termini di rinunce e tagli, persino in settori vitali come quello dell'alimentazione" ha sottolineato Federconsumatori che ha aggiunto che da tempo rileva la riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), l'incremento della tendenza a ricercare offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini) e l'aumento della spesa presso i discount (+12,1%).  
Condividi ``



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal Mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Tags Economia Di Redazione-web 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal Mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Tags economia Di Redazione-web 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Posted By: Redazione Web

16 Giugno 2025 L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Assoutenti: a maggio prezzi cibi e analcolici +3,2% su anno, burro +19,6%, caffè +24,7% Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Codacons: si preannuncia estate salata per italiani Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. (ADNKRONOS)

## *Guerra Israele-Iran, e già fiammata sui prezzi dei carburanti*

Guerra Israele-Iran, è già fiammata sui prezzi dei carburanti

La guerra fra Israele e Iran agita i mercati petroliferi. Ed è fiammata sui prezzi dei carburanti. I Consumatori protestano e chiedono di evitare speculazioni

La guerra fra Israele e Iran provoca già il balzo dei prezzi dei carburanti. Secondo la rilevazione di Staffetta Quotidiana la benzina torna sopra quota 1,7 euro/litro e il gasolio sopra 1,6 euro/litro.

L'apertura del fronte di guerra agita i mercati petroliferi, spiega Staffetta, che questa mattina analizza così la situazione:

'All'indomani degli attacchi su Teheran, il Brent si è apprezzato del 10% circa, stabilizzandosi poi intorno ai 75 dollari, livello di inizio aprile. Stessa sorte per le quotazioni dei prodotti raffinati in Mediterraneo, ai massimi da inizio aprile, con la benzina in aumento dell'equivalente di due centesimi al litro e il gasolio di tre. Il riflesso sui prezzi alla pompa non si è fatto attendere: dopo due settimane la benzina torna sopra quota 1,7 euro/litro (media nazionale self service), il gasolio sopra 1,6'.

Nel dettaglio, le medie dei prezzi comunicati dai gestori all'Osservatorio prezzi del ministero delle Imprese e del made in Italy ed elaborati dalla Staffetta, rilevati ieri mattina, evidenziano che la benzina self service sta a 1,707 euro/litro (+10 millesimi), il diesel self service a 1,605 euro/litro (+9).

La benzina servita sta in media a 1,846 euro/litro (+8) e il diesel servito a 1,745 euro/litro (+8); il Gpl servito a 0,709 euro/litro (-1), il metano servito a 1,439 euro/kg (-2), il Gnl 1,270 euro/kg (invariato).

Questi sono i prezzi sulle autostrade: benzina self service 1,806 euro/litro (servito 2,074), gasolio self service 1,715 euro/litro (servito 1,986), Gpl 0,843 euro/litro, metano 1,508 euro/kg, Gnl 1,342 euro/kg.

Fiammata prezzi dei carburanti, Consumatori: no speculazioni

I Consumatori denunciano la fiammata dei prezzi dei carburanti. Il repentino aumento dei prezzi di benzina e diesel in Italia, spiega il Codacons, 'è del tutto inaccettabile e deve portare il governo ad intervenire con urgenza per bloccare qualsiasi forma di speculazione a danno degli automobilisti'.

I rincari alla pompa, prosegue l'associazione, 'confermano le anomalie esistenti in Italia nel settore dei carburanti, con i listini al pubblico che aumentano immediatamente al salire del petrolio, nonostante la benzina e il gasolio venduti oggi agli automobilisti siano stati acquistati mesi fa dai marchi petroliferi, quando le quotazioni del greggio era ben inferiori a quelle odierne'.

Il Codacons chiede al Governo di bloccare qualsiasi eventuale speculazione. Ed è un tema condiviso fra le associazioni.

L'Unione Nazionale Consumatori parla di 'speculazione in atto' a fronte delle medie regionali comunicate dal Ministero.

«Irrisolto, insomma, il solito problema della doppia velocità: rialzi istantanei quando il Brent e discese con il contagocce in caso contrario. In modalità self service, solo 7 regioni su 20 hanno oggi un prezzo medio della benzina inferiore a 1,7 e un prezzo del gasolio inferiore a 1,6 euro al litro» afferma Massimiliano Dona, presidente dell'UNC.

Dopo le autostrade, la benzina più cara è a Bolzano, poi in Basilicata e in Calabria. Le regioni meno care sono Marche, Veneto e Lazio. Sul gasolio, il prezzo più alto viene registrato ancora a Bolzano, seguita da Trento e dalla Valle d'Aosta.

Assoutenti chiede infine l'intervento di Mister Prezzi perché segnali eventuali irregolarità nella formazione dei prezzi al dettaglio dopo i rialzi seguiti all'inizio della guerra fra Israele e Iran.

«Benzina e gasolio, dopo settimane di discesa dei prezzi, registrano oggi un forte rialzo come conseguenza dell'andamento del petrolio sui mercati - afferma il presidente Assoutenti Gabriele Melluso - Un incremento che avviene nel periodo peggiore dell'anno, quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura, e che rischia di determinare un salasso per le tasche delle famiglie».

## *Guerra Israele-Iran, e già fiammata sui prezzi dei carburanti*



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

DALL'ITALIA E DAL MONDO Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Giugno 16, 2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal Mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Di Redazione-web Tags Economia 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Dall'Italia e dal Mondo Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% Tags Economia Di Redazione-web 16/06/2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

16 giugno 2025 alle 12:03 ( 4 minuti di lettura) A cura di AdnKronos L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

*Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarò del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

16/06/2025 Spread the love (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia "tipo", +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. -[economawebinfo@adnkronos.com](mailto:economawebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

16 Giu 0 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

-[economiawebinfo@adnkronos.com](mailto:economiawebinfo@adnkronos.com) (Web Info) Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

-[economiaeinfo@adnkronos.com](mailto:economiaeinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Publicato il 16 Giugno 2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. ---[economiawebinfo@adnkronos.com](mailto:economiawebinfo@adnkronos.com) (Web Info) Redazione Rete55

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

16 Giugno 2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. -[email protected] (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp LinkedIn Reddit Tumblr Telegram Mix VK Digg LINE Viber Email Print Tempo di lettura: 3 minuti (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

-[economiewebinfo@adnkronos.com](mailto:economiewebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarò del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. -[ekonomiawebinfo@adnkronos.com](mailto:ekonomiawebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

*Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

di Redazione 16 Giugno 2025 CONDIVISIONI 200 VISUALIZZAZIONI (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7% (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Redazione

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

16 Giugno 2025 3 minuti di lettura (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. - economia webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## *Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

AdnKronos | Lun, 16/06/2025 - 12:00 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. -economawebinfo@adnkronos.com (Web Info) adnkronos ultimora

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Giugno 16 12:00 2025 by Redazione-News (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. -[economiawebinfo@adnkronos.com](mailto:economiawebinfo@adnkronos.com) (Web Info) Condividi: Facebook Instagram X LinkedIn WhatsApp Telegram Correlati

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Giugno 16, 2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Di Adnkronos - lunedì 16 Giugno, 2025 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. -[economawebinfo@adnkronos.com](mailto:economawebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

*Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Giugno 16, 2025 ? Vuoi ricevere le notizie di Montagne & Paesi sul tuo smartphone? WhatsApp | Telegram (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipca) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

-[economiaeinfo@adnkronos.com](mailto:economiaeinfo@adnkronos.com) (Web Info) ? Ricevi gratis le notizie di Montagne & Paesi sul tuo telefonino! Iscriviti al nostro canale WhatsApp ufficiale per restare sempre aggiornato su notizie e curiosità dalle valli. ? [Clicca qui](#) per iscriverti al canale ? Seguici anche su Telegram! Unisciti al canale Telegram di Montagne & Paesi per ricevere tutte le news in tempo reale. ? [Clicca qui](#) per iscriverti su Telegram

*Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*



**Montagne  
& Paesi** **WEB**

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

Di Redazione ViPiù - 16 Giugno 2025, 12:00 37 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. -[economawebinfo@adnkronos.com](mailto:economawebinfo@adnkronos.com) (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

fonte: Adnkronos - oggi, lun 16 giugno L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

*Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*



## *Adiconsum promuove 'Famiglie nel Sole', il sindacato delle famiglie*

Home Lettera di commento Adiconsum promuove "Famiglie nel Sole", il sindacato delle famiglie Lettera di commento Adiconsum promuove "Famiglie nel Sole", il sindacato delle famiglie Di Redazione Web - 16/06/2025 Ottenere il rispetto e la dignità delle famiglie. E' questo l'obiettivo di Famiglie nel Sole, l'associazione presentata nel corso del convegno "Famiglie: Sicurezza, efficientamento energetico e sostenibilità" svoltosi la scorsa settimana presso il Parlamentino Inail di IV Novembre 144 a Roma. Associazione Temporanea di Scopo (ATS), Famiglie nel Sole è costituita da sette prestigiose Associazioni Nazionali, tutte riconosciute dai Ministeri di competenza: Obiettivo Famiglia/Federcasalinghe, Domina (Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico), ANTA (Associazione Nazionale Tutela Ambiente), Adiconsum (Associazione Difesa Consumatori), La Casa del Consumatore, APS, Federcentri, Assoutenti. "Il nostro progetto comune - ha spiegato nel suo intervento, Federica Rossi Gasparrini, Presidente di Obiettivo Famiglia/Federcasalinghe e coordinatrice Famiglie nel Sole - è ottenere il rispetto e la dignità delle famiglie, ed il supporto concreto al loro ruolo fondamentale, oggi prezioso per la lotta all'inquinamento ed al degrado dell'ambiente derivanti dall'utilizzo eccessivo dei fossili per la produzione di energia elettrica. Le famiglie in Italia utilizzano il 48% dell'energia elettrica. Sono quindi parte rilevante di questo settore". Secondo Gasparrini "purtroppo, i finanziamenti europei PNRR, che le famiglie concorreranno a pagare, sono destinati in una parte quasi irrilevante alle famiglie. A mancare, quindi, è la cultura di base sul valore economico, sociale produttivo delle famiglie e sul loro valore come sviluppatrici di economia. Superare questo baratro culturale è il nostro obiettivo. Per questo le famiglie chiedono: Informazioni chiare, sicure; Incentivi PNRR, non decennali; Imprese affidabili con cui collaborare; Prestiti o mutui a tasso agevolato". Nel corso del convegno è stata poi annunciata la firma di una convenzione per prestiti e mutui a tasso agevolato a favore di soci e simpatizzanti delle associazioni. "Ringrazio UniCredit - ha detto ancora Gasparrini -, oggi con noi, che ha accettato un confronto ed ha ascoltato le nostre richieste. Con UniCredit abbiamo firmato una convenzione per prestiti e mutui a tasso agevolato a favore delle famiglie. Con il Governo abbiamo aperto un confronto sulla sicurezza delle abitazioni ed il loro adeguamento energetico. Con il mondo imprenditoriale stiamo colloquiando ed abbiamo concrete prospettive per accordi importanti". Nel suo intervento Fabio Mucci, Head of Omnichannel Customer Experience di UniCredit ha confermato l'impegno di UniCredit "a sostenere l'efficientamento energetico e la riqualificazione degli immobili. I finanziamenti per l'acquisto di immobili efficienti dal punto di vista energetico o per la loro riqualificazione sono da tempo presenti nel catalogo prodotti di UniCredit. Il mercato ha già cominciato a valutare diversamente gli immobili in base all'assorbimento energetico. Siamo al fianco dei nostri clienti per favorire una scelta consapevole attraverso la consulenza patrimoniale e una vasta gamma di prodotti e servizi". er Giovanni Ferrari, Presidente nazionale Casa del Consumatore "la sigla dell'accordo con UniCredit offre l'opportunità a tutti i nostri associati e simpatizzanti di accedere al credito a condizioni di favore. Fondamentali già per la nostra prima iniziativa di promozione, sono i piani a induzione, oggi privi di bonus o altre sovvenzioni statali, nonostante il loro impatto sulla riduzione dei consumi di gas e la sicurezza nelle abitazioni". "Siamo di fronte ad una scarsa consapevolezza dei cittadini italiani sulla sicurezza delle proprie case - ha dichiarato Carlo De Masi, Presidente di Adiconsum nazionale. Questa criticità è emersa con forza durante lo svolgimento di progetti nazionali ed europei ed è stata riportata anche nel nostro 'Position Paper sulle Case green'. La sicurezza domestica passa sicuramente per l'uso di apparecchiature ad alta efficienza energetica, che riducono i costi in bolletta e migliorano vivibilità e salubrità delle famiglie nelle proprie case, permettendo il raggiungimento della sostenibilità ambientale, economica e sociale. C'è bisogno di una Campagna istituzionale formativa/informativa, con il supporto delle Associazioni, per educare i cittadini. Adiconsum è pronta a guidare questo cambiamento per promuovere benessere e crescita".

*Adiconsum promuove 'Famiglie nel Sole', il sindacato delle famiglie*



## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Icpa) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarò del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

tecnical | Lun, 16/06/2025 - 12:03 (Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%). Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%). Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente. La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%. Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso. Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli. Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%. Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## *Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*

(Adnkronos) - L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

Il Giornale del Piemonte e della Liguria

Il quotidiano on line "Il Giornale del Piemonte e della Liguria web" è il nuovo media della galassia del gruppo Polo Grafico

## *Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%*

Spa, editore da oltre 25 anni nei territori di Piemonte, Liguria e Regione Paça (Costa Azzurra). Il gruppo edita da oltre vent'anni il quotidiano nella versione cartacea "Il Giornale del Piemonte e della Liguria".

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione cala all'1,6% a maggio, ma per il 'carrello della spesa' si sale a 2,7%***

L'inflazione cala all'1,6% a maggio 2025 dall'1,9% di aprile. Lo rileva l'Istat spiegando che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua: la stima preliminare era +1,7%. In accelerazione invece il cosiddetto 'carrello della spesa', che include solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, che a maggio passa da +2,6% a +2,7%. Mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%).

Il rallentamento risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli Energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli Alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%), dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei Beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei Beni durevoli (da -1,4% a -1,1%).

Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8 punti percentuali, dai +2,0 del mese precedente.

La lieve diminuzione congiunturale dell'indice generale è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli Energetici non regolamentati (-2,1%) e dei Servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%). L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiunturale di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Prosegue la corsa dei prezzi dei generi alimentari, con i listini di cibi e bevande analcoliche che a maggio salgono del +3,2% su anno. Un dato estremamente preoccupante perché riguarda spese primarie di cui i cittadini non possono fare a meno, comunica Assoutenti in una nota.

"Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha spiegato il presidente Gabriele Melluso.

"Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha concluso Melluso.

Si preannuncia una estate salata per gli italiani, afferma il Codacons. A maggio i prezzi registrano un aumento medio del +1,6% su anno che, in termini di spesa e considerati i consumi totali delle famiglie, equivale ad un maggiore esborso pari a +526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

Tuttavia, nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%.

Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - denuncia il Codacons - Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani.

## ***Inflazione a maggio 2025 scende all'1,6%, ma prezzi alimentari e turismo restano in aumento netto***

L'istAT ha comunicato i dati aggiornati sull'inflazione in Italia a maggio 2025, evidenziando una riduzione rispetto al mese precedente. Mentre l'indice generale registra un rallentamento, alcune categorie di beni essenziali, come alimentari e servizi turistici, mostrano un incremento sostenuto. Le famiglie italiane affrontano quindi una situazione con variazioni contrastanti sul costo della vita.

**Dati generali e andamento mensile dell'inflazione**

Nel mese di maggio 2025 l'indice nazionale dei prezzi al consumo, al lordo dei tabacchi, segna un calo su base mensile dello 0,1%, attestandosi a una crescita annua dell'1,6%. Questo valore è inferiore rispetto all'1,9% registrato ad aprile e alla stima preliminare pari a +1,7%. Lo scostamento segnala una lenta diminuzione della pressione inflazionistica complessiva nel paese. La variazione mensile negativa nasce soprattutto dalla contrazione dei prezzi degli energetici, sia quelli regolamentati sia quelli non regolamentati. In particolare, i prezzi degli energetici regolamentati passano da un'accelerazione del 31,7% ad aprile a +29,3% a maggio, mentre i non regolamentati mostrano una flessione più marcata, scendendo del 4,3%. Questo contributo principale si somma alla riduzione della crescita di altri settori come alimentari non lavorati e servizi legati ai trasporti. Nonostante il rallentamento generale, il carrello della spesa, che considera solo beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona, evidenzia un leggero aumento dal 2,6% al 2,7%. I beni ad alta frequenza d'acquisto, invece, frenano lievemente, passando da +1,6% a +1,5%, segno che la percezione dei rincari resta presente a livello quotidiano per i consumatori medi.

**Andamento dell'inflazione di fondo e variazioni settoriali**

L'inflazione di fondo, calcolata escludendo energetici e alimentari freschi, si presenta in calo più contenuto, passando da +2,1% a +1,9%. Anche la versione al netto solo dei beni energetici scende leggermente, da +2,2% a +2,1%. Per i beni l'aumento si riduce da +1,0% a +0,8% mentre per i servizi si abbassa da +3,0% a +2,6%.

Il differenziale tra l'inflazione dei servizi, che rimane più alta, e quella dei beni diminuisce progressivamente, attestandosi a 1,8 punti percentuali. Questa riduzione indica una convergenza dei prezzi tra settori tradizionalmente più rigidi e altri più sensibili alle variazioni di mercato.

Altri fattori influenti sono l'aumento dei prezzi dei beni alimentari lavorati, che passano da +2,2% a +2,7%, e il rallentamento della flessione nei beni durevoli da -1,4% a -1,1%. I prezzi dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona scendono dal +3,6% al +3,1%, così come quelli relativi ai trasporti, che si riducono significativamente dal +4,4% al +2,6%.

Il lieve calo congiunturale dell'indice generale dipende in larga misura dalla diminuzione nei prezzi dei servizi di trasporto e degli energetici non regolamentati. Tuttavia, alcuni comparti continuano a salire, come alimentari non lavorati e alimentari lavorati, oltre ai servizi ricreativi.

**Rincari nel comparto alimentare evidenziati da Assoutenti**

L'associazione Assoutenti ha sottolineato come i generi alimentari e le bevande analcoliche abbiano subito un incremento medio annuo del 3,2%. Prodotti come il burro, il caffè, il cioccolato e il cacao mostrano aumenti particolarmente significativi, confermando tensioni nelle materie prime e nei costi di produzione.

Alcuni beni stagionali presentano aumenti importanti per il periodo estivo, come i gelati con +3,4%, il riso +4,2%, e le bevande gassate +4,1%. Anche la frutta fresca segue la tendenza: pesche e nettarine crescono del 5,1%, agrumi del 13,4%, frutta secca +5,3%, e i pomodori +7,3%.

Secondo il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, questa tendenza riflette problemi persistenti nel mercato delle materie prime e rischia di peggiorare nelle prossime settimane con l'aumento della domanda per i prodotti estivi. La pressione potrebbe intensificarsi ulteriormente se il prezzo del petrolio dovesse salire, alimentando un aumento dei costi al dettaglio.

**Aumenti nei prezzi del settore turismo, evidenziati dal Codacons**

I rincari si estendono al settore turistico. Il Codacons evidenzia come a maggio le spese per vacanze e trasporti legati al turismo siano salite con ritmo sostenuto. I voli nazionali costano il 30,8% in più rispetto allo scorso anno, mentre i traghetti registrano un aumento del 9,7%.

I servizi ricreativi e sportivi, quali piscine, palestre e parchi divertimento, sono cresciuti dell'8,3%, insieme ai pacchetti vacanza con +7,2%. Gli alberghi hanno innalzato i prezzi del 3,3%, mentre case vacanza e bed & breakfast registrano rialzi intorno al 5,8%.

Questi aumenti, rileva il Codacons, arrivano proprio nel periodo in cui gli italiani si preparano a partire per le vacanze estive. L'impennata delle tariffe porta a un aggravio notevole sulle spese delle famiglie. Considerando l'intero carico economico, la crescita dell'inflazione si traduce in un maggior esborso medio annuo di 526 euro per la famiglia tipo, che può arrivare a 716

## *Inflazione a maggio 2025 scende all'1,6%, ma prezzi alimentari e turismo restano in aumento netto*

euro per un nucleo con due figli.

I dati mostrano una situazione in cui la leva dell'inflazione si mantiene alta su quei beni e servizi fondamentali per i consumatori, mentre l'indice generale si muove lentamente verso un contenimento. Restano però le difficoltà legate al potere d'acquisto soprattutto nelle categorie con costi che impattano direttamente sulla quotidianità delle famiglie italiane.



## *Inflazione, Consumatori: salgono prodotti alimentari e turismo, si profila estate salata*

Le associazioni dei consumatori accolgono i dati Istat sull'inflazione sottolineando il rincaro dei prezzi dei beni alimentari e delle voci relative al turismo

Continuano a salire i prezzi dei prodotti alimentari. Sale il carrello della spesa. E su base annua salgono le voci relative a turismo e vacanza. Di conseguenza per gli italiani si prospetta una 'estate salata', commenta il Codacons puntando i riflettori sui prezzi delle voci legate agli spostamenti turistici, mentre le associazioni dei consumatori sottolineano ancora il dato dei prezzi per gli alimentari, in salita come il carrello della spesa a più 2,7%.

Codacons: crescono le voci legate al turismo

Davanti ai dati sull'inflazione diffusi oggi dall'Istat, il Codacons sottolinea che l'aumento medio dell'1,6% di maggio significa un maggior esborso pari a 526 euro annui per la famiglia 'tipo', +716 euro per un nucleo con due figli.

L'associazione però spiega che, nonostante il ribasso del tasso generale dell'inflazione, 'tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%'.

Per il Codacons si tratta di 'un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani. Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani'.

UNC: calo inflazione è "illusione ottica"

Per l'Unione Nazionale Consumatori il calo dell'inflazione (ad aprile era a più 1,9%) è solo una 'illusione ottica'.

«Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile, da 1,9% a 1,6% e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno - commenta il presidente Massimiliano Dona - Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente».

Dona ricorda l'andamento al rialzo del carrello della spesa, che passa da +2,6% a +2,7%, «mentre i Prodotti alimentari confermano su base tendenziale il preoccupante +3,2% di aprile e segnano un balzo mensile dello 0,4%. Si sperava che il cibo in aprile fosse rincarato su marzo per via dell'aumento delle vendite legato alla Pasqua e che poi a maggio scendesse di prezzo, invece sale ulteriormente. Una tendenza allarmante che manda in tilt i bilanci delle famiglie più in difficoltà».

In termini di aumento del costo della vita, una coppia con due figli spende 292 euro in più solo per i prodotti alimentari, 309 euro per il carrello della spesa; per una coppia con un figlio 259 euro sono per cibo e bevande, 276 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona.

«In media una famiglia spende 202 euro in più per mangiare e bere», conclude Dona.

Assoutenti: prosegue la corsa degli alimentari

Anche Assoutenti si sofferma sulla corsa dei prezzi degli alimentari. Che riguarda sia voci già al rialzo nei mesi scorsi, sia i prodotti tipici dell'estate. In ogni caso, spese primarie.

«Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarò del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1% - afferma il presidente Gabriele Melluso - Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%. Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate».

## *Inflazione, Consumatori: salgono prodotti alimentari e turismo, si profila estate salata*



## *La guerra fra Israele e Iran fa aumentare i prezzi dei carburanti in Italia*

La guerra tra Israele e Iran spinge i prezzi dei carburanti in Italia. Benzina oltre 1,7 euro/litro. Appelli al governo contro la speculazione

La recente escalation della guerra Israele Iran ha scosso i mercati internazionali, innescando un aumento repentino dei prezzi dei carburanti in Italia. Il costo della benzina ha superato 1,7 euro al litro, mentre il gasolio ha raggiunto oltre 1,6 euro. Questo balzo riflette l'incremento del 10% del Brent, ora attestato a 75 dollari al barile.

L'effetto sui distributori italiani è stato immediato: su circa 18.000 impianti monitorati, i dati rivelano che, in modalità self-service, la benzina ha toccato una media di 1,707 euro al litro, mentre il gasolio si è attestato a 1,605 euro. I costi aumentano ulteriormente con il servizio assistito, con prezzi rispettivamente di 1,846 euro e 1,745 euro al litro.

Codacons esprime disappunto

Le associazioni dei consumatori, tra cui il Codacons, hanno espresso forte disappunto, definendo 'inaccettabile' l'incremento repentino. Secondo l'associazione, i carburanti attualmente in vendita sono stati acquistati quando le quotazioni del greggio erano inferiori, e ha quindi richiesto un intervento governativo per contrastare possibili speculazioni. Anche l'Unione Nazionale Consumatori ha criticato l'asimmetria negli adeguamenti dei prezzi, sottolineando la lentezza nei ribassi rispetto alla rapidità degli aumenti. Il presidente Massimiliano Dona ha inoltre evidenziato significative differenze territoriali, con province come Bolzano che registrano costi più alti rispetto a regioni come Marche, Veneto e Lazio.

Un ulteriore appello è giunto da Assoutenti, che ha sollecitato l'intervento di Mister Prezzi per verificare eventuali anomalie nella formazione dei listini. L'associazione ha sottolineato come gli aumenti dei carburanti non solo rappresentino un costo diretto per le famiglie, ma inneschino un effetto domino sui prezzi di trasporti e beni di consumo.

Situazione critica in autostrada

La situazione appare particolarmente critica sulle autostrade, dove i prezzi sono tradizionalmente più elevati: la benzina self-service ha raggiunto 1,806 euro al litro, mentre il gasolio è arrivato a 1,715 euro. Anche i carburanti alternativi mostrano variazioni, con il GPL a 0,843 euro al litro e il metano a 1,508 euro al chilogrammo.

Il quadro attuale evidenzia la necessità di azioni concrete per tutelare i consumatori italiani, impedendo che le tensioni internazionali si traducano in speculazioni che gravano ulteriormente sulle famiglie. Con i mercati petroliferi globali in subbuglio, è fondamentale monitorare l'andamento dei prezzi per evitare ulteriori impatti negativi sull'economia nazionale.



## *L'ombra del "caro caffè" si abbatte su Napoli, rischio aumento fino a 2 euro a tazzina*

Di Nicola Avolio 16 Giugno 2025 PUBBLICITÀ Una tazzina di caffè rischia per davvero di arrivare a costare 2 euro. L'allarme si susseguisce da diversi mesi, dopo che già l'anno scorso Assoutenti e Fipe Confcommercio evidenziarono aumenti del 15%, dal 2021, sul prezzo di una tazzina di caffè al bar. A riportare i virgolettati che seguiranno, il Corriere del Mezzogiorno.

PUBBLICITÀ L'ombra del "caro caffè" si abbatte su Napoli, rischio aumento fino a 2 euro a tazzina E gli stessi consumatori, dalla pandemia in poi e almeno a Napoli, hanno visto passare il costo di un espresso al banco da 0,90 centesimi, a 1 euro e 20 o 1 euro e 30. «Se chiediamo due euro per una tazzina i clienti ci bastonano», afferma Antonio, uno dei baristi del Caffè Augustus su via Toledo, al Corriere del Mezzogiorno. «Il caffè rischia così di diventare non più un piacere ma un lusso», afferma Cristian Moscatelli, il titolare del Caffè Roma su via Toledo. «Qui da noi - prosegue - rispetto a qualche anno fa il consumo al banco è diminuito, e se la tazzina dovesse toccare i due euro, la vendita andrà a picco. Già ora - aggiunge - in molti uffici se prima si ordinava l'espresso al bar, ora si preferisce ricorrere alla cialda. E pure la tradizione del caffè sospeso si è notevolmente ridotta in questi anni». Tra gli esercenti il timore è che il prezzo dei chicchi di caffè continui a salire. «Speriamo che il prezzo scenda come è accaduto con il cacao - confida Monica Sgambati, titolare del Caffè Mexico a piazza Dante - perché un euro e trenta per una tazzina è già tanto». Tra i commercianti c'è chi va "controcorrente" Ma c'è chi, nonostante tutto, va "controcorrente". E quindi parliamo di chi non crede che i napoletani possano, nonostante il prezzo, rinunciare ad un rito quotidiano così diffuso come quello del caffè. Pasquale, uno dei baristi del Caffè del Professore in piazza Trieste e Trento, parla così: «La nostra clientela abituale sarebbe anche disposta a pagare una tazzina due euro. Certo - poi riflette - anziché 5 caffè al giorno in tanti si fermerebbero a uno. Solo i turisti - prosegue - possono spendere due euro per un espresso e pensare di averlo pagato poco». «I turisti del Nord Europa e del Nord America - precisa, poco più avanti, Michele Sergio, del Caffè Gambrinus -, che nei rispettivi Paesi spendono anche 4 euro per un espresso. Qui da noi - spiega - nei Caffè più noti e prestigiosi come il nostro la tazzina al banco non costa più di un euro e ottanta, mentre a Venezia e a Firenze, città turistiche per eccellenza, si superano i 2 euro». «Per i coltivatori - dice Sergio - è diventato più redditizio produrre cacao, perché è più richiesto dai consumatori. Poi ci sono Paesi come la Cina, la Corea del Sud, dove i consumi di caffè stanno aumentando significativamente soprattutto tra la fascia giovanile della popolazione. E Paesi, come l'Inghilterra, che se prima preferivano il tè, ora non ci rinunciano, ma aggiungono anche il consumo di caffè». Quanto ai timori di una speculazione sulla materia prima l'esercente ricorda che qualità come Arabica e Robusta, essendo caffè quotati alla borsa di Londra e New York, potrebbero, come altri prodotti, subire le oscillazioni del mercato. «Sicuramente una tazzina di caffè a 2 euro - conclude - rischierebbe di far scomparire molti bar». PUBBLICITÀ PUBBLICITÀ Nicola Avolio Giornalista pubblicitista, mi sono avvicinato per la prima volta alla professione iniziando a collaborare con la testata "La Bussola TV", dal 2019 al 2021. Iscritto all'albo dei pubblicitari da giugno 2022, ho in seguito iniziato la mia collaborazione presso la testata "InterNapoli.it", e per la quale scrivo tuttora. Scrivo anche per il quotidiano locale "AbbiAbbè" e mi occupo prevalentemente di cronaca, cronaca locale e sport.



## *Casa, Federcasalinghe: nasce l'associazione 'Famiglie nel Sole'*

Firmata con Unicredit convenzione per prestiti e mutui a tasso agevolato Casa, Federcasalinghe: nasce l'associazione 'Famiglie nel Sole' AskaneWS AskaneWS 16 Giugno 2025, 9:59 Ottenere il rispetto e la dignità delle famiglie. E' questo l'obiettivo di Famiglie nel Sole, l'associazione presentata nel corso del convegno "Famiglie: Sicurezza, efficientamento energetico e sostenibilità" svoltosi presso il Parlamentino Inail a Roma. Associazione Temporanea di Scopo, 'Famiglie nel Sole' è costituita da sette prestigiose Associazioni Nazionali, tutte riconosciute dai ministeri di competenza: Obiettivo Famiglia/Federcasalinghe, Domina (Associazione Nazionale Famiglie Datori di Lavoro Domestico), Anta (Associazione Nazionale Tutela Ambiente), Adiconsum (Associazione Difesa Consumatori), La Casa del Consumatore, Aps, Federcentri, Assoutenti. "Il nostro progetto comune - ha spiegato nel suo intervento, Federica Rossi Gasparrini, presidente di Obiettivo Famiglia/Federcasalinghe e coordinatrice Famiglie nel Sole - è ottenere il rispetto e la dignità delle famiglie, ed il supporto concreto al loro ruolo fondamentale, oggi prezioso per la lotta all'inquinamento ed al degrado dell'ambiente derivanti dall'utilizzo eccessivo dei fossili per la produzione di energia elettrica. Le famiglie in Italia utilizzano il 48% dell'energia elettrica. Sono quindi parte rilevante di questo settore". Secondo Gasparrini "purtroppo, i finanziamenti europei Pnrr, che le famiglie concorreranno a pagare, sono destinati in una parte quasi irrilevante alle famiglie. A mancare, quindi, è la cultura di base sul valore economico, sociale produttivo delle famiglie e sul loro valore come sviluppatrici di economia. Superare questo baratro culturale è il nostro obiettivo. Per questo le famiglie chiedono: Informazioni chiare, sicure; Incentivi PNRR, non decennali; Imprese affidabili con cui collaborare; Prestiti o mutui a tasso agevolato". Nel corso del convegno è stata poi annunciata la firma di una convenzione per prestiti e mutui a tasso agevolato a favore di soci e simpatizzanti delle associazioni. "Ringrazio Unicredit - ha detto ancora Gasparrini -, oggi con noi, che ha accettato un confronto ed ha ascoltato le nostre richieste. Con Unicredit abbiamo firmato una convenzione per prestiti e mutui a tasso agevolato a favore delle famiglie. Con il governo abbiamo aperto un confronto sulla sicurezza delle abitazioni ed il loro adeguamento energetico. Con il mondo imprenditoriale stiamo colloquiando ed abbiamo concrete prospettive per accordi importanti". Nel suo intervento Fabio Mucci, Head of Omnichannel Customer Experience di Unicredit ha confermato l'impegno di Unicredit "a sostenere l'efficientamento energetico e la riqualificazione degli immobili. I finanziamenti per l'acquisto di immobili efficienti dal punto di vista energetico o per la loro riqualificazione sono da tempo presenti nel catalogo prodotti di UniCredit. Il mercato ha già cominciato a valutare diversamente gli immobili in base all'assorbimento energetico. Siamo al fianco dei nostri clienti per favorire una scelta consapevole attraverso la consulenza patrimoniale e una vasta gamma di prodotti e servizi". Per Giovanni Ferrari, presidente nazionale Casa del Consumatore "la sigla dell'accordo con UniCredit offre l'opportunità a tutti i nostri associati e simpatizzanti di accedere al credito a condizioni di favore. Fondamentali già per la nostra prima iniziativa di promozione, sono i piani a induzione, oggi privi di bonus o altre sovvenzioni statali, nonostante il loro impatto sulla riduzione dei consumi di gas e la sicurezza nelle abitazioni". "Siamo di fronte ad una scarsa consapevolezza dei cittadini italiani sulla sicurezza delle proprie case - ha detto Carlo De Masi, presidente di Adiconsum nazionale. Questa criticità è emersa con forza durante lo svolgimento di progetti nazionali ed europei ed è stata riportata anche nel nostro 'Position Paper sulle Case green'. La sicurezza domestica passa sicuramente per l'uso di apparecchiature ad alta efficienza energetica, che riducono i costi in bolletta e migliorano vivibilità e salubrità delle famiglie nelle proprie case, permettendo il raggiungimento della sostenibilità ambientale, economica e sociale. C'è bisogno di una Campagna istituzionale formativa/informativa, con il supporto delle Associazioni, per educare i cittadini. Adiconsum è pronta a guidare questo cambiamento per promuovere benessere e crescita". "Le associazioni e i centri socioculturali aderenti a FederCentri, quali presidi territoriali disseminati sul territorio nazionale - ha detto invece Elvia Raia, Presidente di FederCentri - si offrono quali amplificatori sui temi della sicurezza domestica, efficientamento energetico e stili di vita sostenibili. Come FederCentri siamo convinti che la transizione ecologica e la promozione di case più sicure ed efficienti siano temi centrali per migliorare la qualità della vita delle persone anziane e delle loro famiglie. I centri anziani possono essere veri e propri laboratori di cultura della sostenibilità e della sicurezza, e il nostro impegno va proprio in questa direzione". Secondo Gabriele Melluso, presidente Assoutenti "oggi il cittadino non può più essere visto come un semplice acquirente passivo di energia. Deve diventare protagonista, un vero prosumer: produttore e consumatore allo stesso tempo. Solo così potremo costruire un sistema energetico equo, sostenibile e accessibile a tutti. Ma per riuscirci, servono politiche che rendano realmente accessibili le rinnovabili e l'efficienza energetica, anche per le famiglie più fragili. La transizione ecologica non può avvenire senza una vera transizione culturale che metta il cittadino al centro".

*Casa, Federcasalinghe: nasce l'associazione 'Famiglie nel Sole'*



## *In Italia si compra meno cibo e si spende sempre di più*

Un'analisi dei consumi delle famiglie italiane alla luce dei dati più recenti: si compra sempre meno cibo ma si spende di più. Ecco cosa aspettarci Federica Petrucci Editor esperta di economia e attualità LinkedIn Laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Palermo e Consulente del Lavoro abilitato. Pubblicato: 16 Giugno 2025 07:00 Condividi Fonte: 123RF In Italia le famiglie comprano sempre meno cibo ma spendono di più. In Italia le famiglie acquistano sempre meno cibo, ma spendono di più rispetto a un anno fa. A confermarlo sono i numeri pubblicati da Assoutenti, che analizzano i dati Istat relativi ai primi quattro mesi del 2025. Come è cambiata la spesa alimentare delle famiglie italiane Secondo l'associazione, tra gennaio e aprile 2025 le vendite di beni alimentari in volume sono diminuite del -1,2%, mentre in valore sono aumentate del +1,4% rispetto allo stesso periodo del 2024. Tradotto: si riduce la quantità di prodotti acquistati, ma si paga di più per ogni singolo bene. Tuttavia, il dato forse più emblematico di questa dinamica è la perdita di potere d'acquisto stimata in circa 110 euro annui per una famiglia con due figli. Non si tratta solo di un aggiustamento statistico, ma di una vera e propria compressione del paniere alimentare: le famiglie italiane, a parità di disponibilità economica, sono cioè costrette a rinunciare a parte dei loro acquisti. La causa principale, come evidenziato da Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti, è da rintracciarsi nella crisi delle materie prime e nei conseguenti aumenti dei prezzi dei beni alimentari di largo consumo. Si tratta di aumenti spesso a due cifre, che stanno rapidamente alterando le abitudini di spesa degli italiani. Come l'inflazione influisce sulle scelte di spesa e consumo L'inflazione, seppur in rallentamento rispetto ai picchi post-pandemia e al biennio 2022-2023, rimane elevata nei settori più sensibili: alimentari, energia, trasporti. La crescita media del +1,4% nelle vendite in valore riflette solo parzialmente ciò che accade a scaffale, dove alcuni prodotti - come pasta, olio, carne, frutta e verdura - registrano aumenti ben più consistenti. Questa situazione genera un effetto moltiplicatore: anche se i prezzi non aumentassero più nei prossimi mesi, i consumatori già pagano di più per avere meno, e questo ha impatti diretti sulla qualità della vita. Le famiglie si adattano, tagliano, fanno rinunce: comprano meno carne, meno pesce, meno prodotti freschi, più beni a lunga conservazione, più prodotti a marchio del distributore. Cambia il carrello, cambia la dieta, spesso in peggio. Consumi in contrazione, un segnale d'allarme Il calo dei volumi di vendita è un indicatore significativo della debolezza dei consumi interni, da sempre uno dei motori dell'economia italiana. In uno scenario ideale, un'economia in ripresa dovrebbe accompagnarsi a una crescita sia in valore sia in volume delle vendite. Ma in Italia, la crescita di valore è trainata esclusivamente dai prezzi, non dalla quantità di beni acquistati. Questo è particolarmente preoccupante se si considera che l'inflazione colpisce in modo regressivo: più è bassa la capacità di spesa, maggiore è l'incidenza dell'aumento dei prezzi. Le famiglie a reddito fisso o basso soffrono di più, perché per loro le spese alimentari rappresentano una quota maggiore del bilancio mensile. Ne deriva una crescente disuguaglianza economica e sociale. Perché i prezzi continuano ad aumentare Oltre agli effetti immediati della crisi delle materie prime - innescata da una combinazione di fattori geopolitici (guerre, tensioni commerciali), climatici (siccità, alluvioni, aumento dei costi energetici) e logistici (aumenti nei trasporti e nelle catene di approvvigionamento) - ci sono anche debolezze strutturali che rendono il nostro sistema più esposto. L'Italia, ad esempio, dipende fortemente dalle importazioni per molte materie prime agricole ed energetiche. I produttori italiani, a loro volta, devono fronteggiare costi più alti per l'energia e per i materiali, che inevitabilmente scaricano sui prezzi finali. Inoltre, la filiera agroalimentare è soggetta a una pressione competitiva altissima, con margini sempre più risicati per agricoltori, trasformatori e distributori. Alla luce di questi dati, le prospettive non appaiono rosee. Senza interventi strutturali sul fronte dei costi, della fiscalità e del potere d'acquisto, la situazione potrebbe peggiorare nella seconda metà del 2025. Tag: Istat



## *Sanremo, la colazione sfiora i 4 euro: il rito del cappuccino e brioche diventa un piccolo lusso*

Prezzi in aumento anche nella città dei Fiori: secondo le stime, una colazione al bar può costare fino al 20% in più rispetto a pochi anni fa. E c'è chi comincia a rinunciare. La colazione al bar, per molti italiani, è un piccolo rito quotidiano. Ma a Sanremo - così come in molte città turistiche - sta diventando sempre più un'abitudine che pesa sul portafoglio. Tra cappuccini sopra 1,90 euro e brioche che superano i 2 euro, il costo medio di una colazione al banco si aggira ormai intorno ai 4 euro, con punte ancora più alte in centro e nelle zone più frequentate da turisti. Una cifra che, moltiplicata per cinque giorni lavorativi, significa oltre 80 euro al mese per un'abitudine fino a poco tempo fa considerata alla portata di tutti. Aumentano i prezzi, calano i clienti? Le cause sono molteplici: dall'aumento dei costi delle materie prime (caffè, latte, farine, energia) al caro-affitti per i locali commerciali, soprattutto nelle zone centrali. Secondo le associazioni di categoria, molti esercenti hanno assorbito i rincari finché possibile, ma oggi adeguare i listini è diventato inevitabile. A Sanremo, i rincari si sono fatti sentire. 'Prima prendevo il cappuccino e due brioche, ora mi accontento del caffè', racconta una donna. 'È diventata una spesa da valutare'. Non mancano i locali che provano a contenere i prezzi o offrire formule colazione a prezzo fisso, ma la tendenza generale è al rialzo. È davvero un lusso? Considerare la colazione un 'lusso' può sembrare eccessivo, ma il termine non è lontano dalla realtà se si guarda al potere d'acquisto reale delle famiglie e alla frequenza con cui si ripete questa spesa. Una colazione fuori casa può oggi costare quanto un pasto casalingo per due persone, e in un contesto di inflazione e stipendi fermi, la questione non è più solo simbolica. Secondo un'indagine nazionale condotta da Assoutenti, il prezzo medio della colazione è aumentato del 17% in cinque anni. E in molte città turistiche, Sanremo inclusa, ha superato i 3,80-4 euro a persona. 'La colazione è diventata un piccolo lusso quotidiano - spiega l'associazione - che oggi molti italiani si concedono più di rado'. Il bar come termometro della città. Il tema, però, è anche culturale. A Sanremo, come in tutta la Riviera, il bar non è solo un luogo di ristoro ma uno spazio sociale, un crocevia di incontri. Il progressivo aumento dei prezzi rischia di colpire anche questa dimensione, restringendo l'accesso a uno spazio pubblico che era per tutti. In attesa dell'estate e dei flussi turistici più intensi, molti esercenti si interrogano sul giusto equilibrio: mantenere la qualità senza allontanare la clientela locale. E anche i clienti si adattano, cercando nuove abitudini: dal caffè fatto a casa al 'cappuccino on the go' nei distributori automatici. In fondo, una colazione che costa come un pranzo non è solo un cambiamento nel listino: è un segnale di trasformazione economica e sociale, anche in una città come Sanremo, dove l'eleganza è sempre stata di casa, ma anche il buongiorno era - fino a poco fa - alla portata di tutti. Andrea Musacchio TI

**RICORDI COSA È SUCCESSO L'ANNO SCORSO A GIUGNO?** Ascolta il podcast con le notizie da non dimenticare Ascolta "Un anno di notizie da non dimenticare 2024" su Spreaker.



## *L'ombra del "caro caffè" si abbatte su Napoli, rischio aumento fino a 2 euro a tazzina*

L'ombra del 'caro caffè' si abbatte su Napoli, rischio aumento fino a 2 euro a tazzina

Nicola Avolio

Una tazzina di caffè rischia per davvero di arrivare a costare 2 euro. L'allarme si susseguisce da diversi mesi, dopo che già l'anno scorso Assoutenti e Fipe Confcommercio evidenziarono aumenti del 15%, dal 2021, sul prezzo di una tazzina di caffè al bar.

A riportare i virgolettati che seguiranno, il Corriere del Mezzogiorno.

L'ombra del "caro caffè" si abbatte su Napoli, rischio aumento fino a 2 euro a tazzina

E gli stessi consumatori, dalla pandemia in poi e almeno a Napoli, hanno visto passare il costo di un espresso al banco da 0,90 centesimi, a 1 euro e 20 o 1 euro e 30. «Se chiediamo due euro per una tazzina i clienti ci bastonano», afferma Antonio, uno dei baristi del Caffè Augustus su via Toledo, al Corriere del Mezzogiorno.

«Il caffè rischia così di diventare non più un piacere ma un lusso», afferma Cristian Moscatelli, il titolare del Caffè Roma su via Toledo. «Qui da noi - prosegue - rispetto a qualche anno fa il consumo al banco è diminuito, e se la tazzina dovesse toccare i due euro, la vendita andrà a picco. Già ora - aggiunge - in molti uffici se prima si ordinava l'espresso al bar, ora si preferisce ricorrere alla cialda. E pure la tradizione del caffè sospeso si è notevolmente ridotta in questi anni».

Tra gli esercenti il timore è che il prezzo dei chicchi di caffè continui a salire. «Speriamo che il prezzo scenda come è accaduto con il cacao - confida Monica Sgambati, titolare del Caffè Mexico a piazza Dante - perché un euro e trenta per una tazzina è già tanto».

Tra i commercianti c'è chi va "controcorrente"

Ma c'è chi, nonostante tutto, va "controcorrente". E quindi parliamo di chi non crede che i napoletani possano, nonostante il prezzo, rinunciare ad un rito quotidiano così diffuso come quello del caffè. Pasquale, uno dei baristi del Caffè del Professore in piazza Trieste e Trento, parla così: «La nostra clientela abituale sarebbe anche disposta a pagare una tazzina due euro. Certo - poi riflette - anziché 5 caffè al giorno in tanti si fermerebbero a uno. Solo i turisti - prosegue - possono spendere due euro per un espresso e pensare di averlo pagato poco».

«I turisti del Nord Europa e del Nord America - precisa, poco più avanti, Michele Sergio, del Caffè Gambrinus -, che nei rispettivi Paesi spendono anche 4 euro per un espresso. Qui da noi - spiega - nei Caffè più noti e prestigiosi come il nostro la tazzina al banco non costa più di un euro e ottanta, mentre a Venezia e a Firenze, città turistiche per eccellenza, si superano i 2 euro».

«Per i coltivatori - dice Sergio - è diventato più redditizio produrre cacao, perché è più richiesto dai consumatori. Poi ci sono Paesi come la Cina, la Corea del Sud, dove i consumi di caffè stanno aumentando significativamente soprattutto tra la fascia giovanile della popolazione. E Paesi, come l'Inghilterra, che se prima preferivano il tè, ora non ci rinunciano, ma aggiungono anche il consumo di caffè».

Quanto ai timori di una speculazione sulla materia prima l'esercente ricorda che qualità come Arabica e Robusta, essendo caffè quotati alla borsa di Londra e New York, potrebbero, come altri prodotti, subire le oscillazioni del mercato. «Sicuramente una tazzina di caffè a 2 euro - conclude - rischierebbe di far scomparire molti bar».



## *Schizza il prezzo del petrolio e partono le speculazioni sulla benzina*

L'inflazione rallenta ma continuano a salire i prezzi dei beni a largo consumo, quelli che incidono maggiormente sul budget delle famiglie a reddito medio e basso. Non solo. Sui prezzi aleggia il pericolo di escalation legato ai rincari sul petrolio scatenati dal conflitto tra Israele e Iran. Ma andiamo con ordine. Secondo le ultime rilevazioni Istat, nel mese di maggio l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra una diminuzione dello 0,1% su base mensile e un aumento dell'1,6% su base annua (dal +1,9% del mese precedente. Come detto, tuttavia, i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto carrello della spesa, sono in accelerazione a maggio da +2,6% a +2,7%, mentre quelli dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano. Contestualmente, il petrolio accelera sui mercati asiatici con gli ultimi e violenti attacchi notturni di missili tra Israele e Iran: il Light (petrolio più facile da raffinare) con consegna luglio segna un balzo dell'1,55%, a 74,11 dollari, mentre il Brent sale dell'1,29% e si attesta a 75,19 dollari. Ai rincari sono seguite, puntualmente e rapidamente, le speculazioni. Il repentino aumento dei listini dei carburanti in Italia, denuncia il Codacons, 'è del tutto inaccettabile'. L'associazione di consumatori chiede l'intervento del Governo per bloccare qualsiasi forma di speculazione a danno degli automobilisti. L'allarme lanciato dal Codacons già la settimana scorsa, in occasione del rialzo del petrolio, trova purtroppo conferma nei dati ai distributori, con la benzina che vola sopra quota 1,7 euro al litro. Rincari alla pompa che confermano le anomalie esistenti in Italia nel settore dei carburanti, con i listini al pubblico che aumentano immediatamente al salire del petrolio, nonostante la benzina e il gasolio venduti oggi agli automobilisti siano stati acquistati mesi fa dai marchi petroliferi, quando le quotazioni del greggio era ben inferiori a quelle odierne. Per questo il Codacons chiede al Governo di intervenire con urgenza per 'monitorare la situazione e bloccare sul nascere qualsiasi speculazione che arrecherebbe un danno economico enorme ai cittadini, considerato il prossimo periodo di partenze estive'. Assoutenti, a sua volta, chiede l'intervento del Garante per la sorveglianza dei prezzi, per monitorare la fiammata dei listini di benzina e gasolio presso gli impianti italiani e segnalare eventuali anomalie o irregolarità nella formazione dei prezzi al dettaglio. 'Benzina e gasolio, dopo settimane di discesa dei prezzi, registrano oggi un forte rialzo come conseguenza dell'andamento del petrolio sui mercati. - sottolinea il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso -. Un incremento che avviene nel periodo peggiore dell'anno, quando cioè milioni di italiani si apprestano a partire in auto per raggiungere le località di villeggiatura. Ricordiamo inoltre che ad un aumento dei prezzi dei carburanti corrisponde anche un incremento dei listini dei prodotti trasporti, con un danno duplice per i consumatori'. Per questo l'associazione di consumatori chiede l'intervento del garante per 'tenere alta la guardia sui carburanti adottando qualsiasi iniziativa tesa ad accertare anomalie nella formazione dei listini'. Ilaria Storti ( 16 giugno 2025 )

***Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori***

16 giugno 2025 - 14:35

(Teleborsa) - Secondo i dati definitivi di maggio resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,6%, dal +1,9% di aprile. "Il calo dell'inflazione è solo un'illusione ottica. Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile, da 1,9% a 1,6% e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno. Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione. "Infatti, in aprile si era speculato sulle vacanze degli italiani, spesa però non obbligatoria, mentre ora salgono gli acquisti necessari del carrello della spesa da +2,6% a +2,7%, mentre i Prodotti alimentari confermano su base tendenziale il preoccupante +3,2% di aprile e segnano un balzo mensile dello 0,4%. Si sperava che il cibo in aprile fosse rincarato su marzo per via dell'aumento delle vendite legato alla Pasqua e che poi a maggio scendesse di prezzo, invece sale ulteriormente. Una tendenza allarmante che manda in tilt i bilanci delle famiglie più in difficoltà", ha fatto notare Dona. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha aggiunto. "Si preannuncia una estate salata per gli italiani", ha commentato il Codacons. "Nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%", ha sottolineato. "Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani – ha denunciato il Codacons –. Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. – Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +527 euro annui. "Rincari proibitivi per molte famiglie, già duramente provate dalla situazione economica. I dati diffusi dalla Caritas sono emblematici in questo senso: il 23,5% dei loro assistiti risultano in condizioni di povertà pur lavorando. Una vera e propria emergenza nazionale, che continua a misurarsi in termini di rinunce e tagli, persino in settori vitali come quello dell'alimentazione" ha sottolineato Federconsumatori che ha aggiunto che da tempo rileva la riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), l'incremento della tendenza a ricercare offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini) e l'aumento della spesa presso i discount (+12,1%).

## *Inflazione, il calo di maggio non rassicura i consumatori*

Teleborsa | 16/06/2025 12:35 (Teleborsa) - Secondo i dati definitivi di maggio resi noti oggi dall'Istat, l'inflazione annua è pari +1,6%, dal +1,9% di aprile. "Il calo dell'inflazione è solo un'illusione ottica. Il fatto che quella annua sia scesa rispetto ad aprile, da 1,9% a 1,6% e che quella mensile sia addirittura calata dello 0,1%, non deve trarci in inganno. Non solo non c'è alcun vantaggio per i consumatori, ma la loro condizione peggiora rispetto al mese precedente", ha dichiarato Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori, commentando i dati Istat sull'inflazione "Infatti, in aprile si era speculato sulle vacanze degli italiani, spesa però non obbligatoria, mentre ora salgono gli acquisti necessari del carrello della spesa da +2,6% a +2,7%, mentre i Prodotti alimentari confermano su base tendenziale il preoccupante +3,2% di aprile e segnano un balzo mensile dello 0,4%. Si sperava che il cibo in aprile fosse rincarato su marzo per via dell'aumento delle vendite legato alla Pasqua e che poi a maggio scendesse di prezzo, invece sale ulteriormente. Una tendenza allarmante che manda in tilt i bilanci delle famiglie più in difficoltà", ha fatto notare Dona. "Alcuni prodotti continuano a risentire della crisi delle materie prime, con il burro che a maggio rincarà del +19,6% sul 2024, il caffè del 24,7%, il cioccolato del 12%, il cacao del 19,1%, le uova del 7,1%. Ritocchi al rialzo anche per alcuni beni tipici del periodo estivo: i prezzi dei gelati salgono infatti del 3,4%, il riso del 4,2%, i molluschi freschi del 3,9%, le bevande gassate del 4,1%, l'acqua minerale del 3% i succhi di frutta del 3,7%. Pesche e nettarine rincarano del 5,1%, gli agrumi del 13,4%, la frutta secca del 5,3%, i pomodori del 7,3%", ha sottolineato il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso. "Un trend quello dei rialzi alimentari che prosegue oramai da mesi, e che rischia di peggiorare nelle prossime settimane, con l'aumento della domanda per i beni tipici dell'estate. Sul dato dell'inflazione, inoltre, incombe ora il pericolo carburanti, con l'escalation del petrolio che potrebbe portare ad una nuova fiammata nei prezzi al dettaglio", ha aggiunto. "Si preannuncia una estate salata per gli italiani", ha commentato il Codacons. "Nonostante il ribasso del tasso generale di inflazione, tutte le voci legate al turismo hanno registrato a maggio una decisa crescita: i prezzi dei voli nazionali, ad esempio, sono rincarati del +30,8% su anno, le tariffe dei traghetti del +9,7%, quelle dei Servizi ricreativi e sportivi (piscine, stabilimenti, palestre, parchi divertimento, ecc.) del +8,3%, i prezzi dei Pacchetti vacanza nazionali del +7,2%. Gli alberghi rincarano del +3,3% su anno mentre i listini di case vacanza, b&b e altre strutture ricettive del +5,8%", ha sottolineato. "Si tratta di un pessimo segnale in vista della stagione estiva, perché attesta come gli operatori turistici e le società di trasporto abbiano iniziato a ritoccare i listini al rialzo in prossimità delle partenze degli italiani - ha denunciato il Codacons -. Ciò comporterà un sensibile aggravio di spesa a carico dei cittadini che si sposteranno per trascorrere giorni di villeggiatura fuori casa nel periodo estivo, un vero e proprio salasso che sta per abbattersi sulle vacanze degli italiani. Con l'inflazione a questi livelli, l'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori stima ricadute, per una famiglia media, pari a +527 euro annui. "Rincari proibitivi per molte famiglie, già duramente provate dalla situazione economica. I dati diffusi dalla Caritas sono emblematici in questo senso: il 23,5% dei loro assistiti risultano in condizioni di povertà pur lavorando. Una vera e propria emergenza nazionale, che continua a misurarsi in termini di rinunce e tagli, persino in settori vitali come quello dell'alimentazione" ha sottolineato Federconsumatori che ha aggiunto che da tempo rileva la riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati), l'incremento della tendenza a ricercare offerte, sconti, acquisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini) e l'aumento della spesa presso i discount (+12,1%).